LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma, Broglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Lo scrutinio per provincia

La vita politica italiana — e lo dimostravamo pur ieri sulla scorta dell'on. Arcoleo — soffre di un grave malessere.

Noi non siamo certo ammiratori di rimedi empirici i quali trasportano la sede del male senza toglierne le ragioni. Solo un radicale mutamento nei rapporti tra Governo e Parlamento, nel senso di delimitarne i rispettivi diritti ed il campo d'azione, ci parrebbe rimedio adeguato alla intensità del male.

Ma ciò non toglie che, pure desiderando più ampie e fondamentali riforme, non si debbano adottare quelle più modeste che valgano a rendere il sistema elettorale più perfetto ed a far sì che i deputati siano veramente, per quanto si può, gli eletti del Paese e non il prodotto di intrighi, di corruzioni e di interessi ristretti e locali.

Fra queste riforme ve ne è una che si dice sia in animo dell'attuale Ministero di proporre: lo scrutinio per provincia.

Il sistema dello scrutinio di lista non ha fatto in Italia, durante il tempo in cui rimase in vigore, troppo buona prova; ed a molti può quindi sembrare strano che esso venga fatto risuscitare oggi dopo averlo seppellito appena alcuni anni fa, per i gravi difetti verificatisi nel suo funzionamento.

Ma in realtà lo scrutinio di lista, quale venne per qualche tempo adottato in Italia, non funzionò bene per ragioni estrinseche le quali non hanno nulla a che fare colla bontà del sistema.

L'accusa maggiore fatta contro lo scrutinio di lista si è che desso dava origine a coalizioni di uomini appartenenti a partiti diversi, i quali, pur di riuscire, si stringevano in leghe di mutuo soccorso, fornendosi l'appoggio reciproco delle rispettive aderenze ed influenze locali. Si vedevano così sulla stessa lista nomi di uomini di Destra e di uomini di Sinistra, i quali nel momento della lotta dimenticavano la diversità dei loro ideali e davano di sè brutto spettacolo all'opinione pubblica.

Devesi però osservare a questo riguardo che alcuni anni fa esistevano soltanto divisioni non fondamentali di partito, per cui non riesciva impossibile ad un destro allearsi con un sinistro, le cui idee differivano di poco dalle sue, ed anzi con esse si accordavano per quanto si riferisce al rispetto degli ordini esistenti.

Oggi invece la divisione è netta e profonda: i partiti costituzionali si contrappongono ai partiti estremi, radicale, repubblicano e socialista. Non è supponibile una alleanza per scopi elettorali fra uomini che accettano le istituzioni esistenti ed uomini che codeste istituzioni vogliono distrutte. La cosa sarebbe troppo scandalosa e gli uomini che vi si prestassero non potrebbero conservare, nemmeno per breve ora, la fiducia del loro partito. Tutt'al più potrebbe concepirsi un'alleanza fra i radicali e la frazione maggiormente avanzata del partito costituzionale. Nè ciò sarebbe un male perchè avrebbe per effetto di attrarre, distaccandoli dai repubblicani e dai socialisti, gli uomini più temperati dell'Estrema Sinistra nell'orbita delle istituzioni.

Non solo il pericolo delle alleanze ibride sarebbe quindi oggi di gran lunga minore che per il passato; ma la organizzazione dei partiti verrebbe ad essere resa più salda, spingendosi i costituzionali ad associarsi insieme, ad opporre un unico programma proprio al programma dell'Estrema Sinistra.

Sarebbe così minore il disgregamento funesto del partito costituzionale, dovuto in parte a colpa degli uomini ma in parte anche al fatto che codesti uomini non hanno vincoli che li uniscano, ma sono solo responsabili dinanzi al piccolo gruppo dei loro grandi elettori e possono impunemente appoggiare tutti i Ministeri successivi, quando ciò importi il raggiungimento di scopi privati del deputato o dei suoi elettori.

Si rimprovera ancora allo scrutinio di lista il fatto che gli elettori non possono conoscere i numerosi candidati, per lo più domiciliati in lontane città, che si presentano al loro suffragio. Ma tale rimprovero si ritorce contro il Collegio uninominale, perchè in questo gli elettori conoscono bensì il candidato, ma ottengono tale conoscenza in virtù di mezzi i quali non contribuiscono certo alla educazione politica del Corpo elettorale. Nessuno ignora come molti fra i Collegi uninominali si siano convertiti in Italia in altrettanti borghi putridi, in cui riesce eletto chi più paga, e per riuscire basta essere disposto a sborsare una somma sufficiente. Ciò fa sì che alla Camera vengano mandati non i più meritevoli, ma coloro i quali hanno la borsa meglio fornita.

Il rimedio al male della corruzione sta nel renderlo impossibile coll'elevare ad una altezza proibitiva il costo delle elezioni per i corruttori. Quando i Collegi sono piccoli, e basta pagare alcune migliaia o forse anche solo alcune centinaia di elettori, la corruzione è possibile. L'antico scrutinio di lista non era esente dalla lebbra della compra-vendita dei voti perchè esso era ristretto ad un circondario; e nell'ambito di questo era ancor possibile ad un gruppo di due o tre ricchi ambiziosi di dividersi il terreno da concimare con biglietti di Banca a profitto comune.

Allargando lo scrutinio di lista ad una intiera provincia, la corruzione viene resa difficilissima, perchè non si può supporre che i voti di alcune decine di migliaia di elettori possano essere comprati su vasta scala da una sola persona od anche da una coalizione di persone.

Lo scrutinio di lista per provincia avrebbe per effetto inoltre di sottrarre il deputato alla pressione degli interessi locali, alle concessioni, alle viltà, alle transazioni a cui è giuocoforza si adatti quel candidato, la cui sorte dipende dal voto di un gruppo di poche centinaia di elettori, che può far traboccare la bilancia in suo favore od a suo danno.

Il rappresentante di un Collegio uninominale spesse volte è una persona priva affatto di qualità politiche, ma attissima a rendere dei servigi ai suoi elettori, a curarne i piccoli interessi presso l'Autorità centrale, ad essere infine il procuratore degli affari dei suoi mandanti. Tutto ciò fa sì che le scelte dipendano da criteri angusti e locali e che il livello della Camera elettiva si abbassi al livello medio dell'intelligenza dei curiali di campagna.

Lo scrutinio di lista per provincia non sarebbe certo la panacea infallibile dei mali del sistema rappresentativo, ma gioverebbe a rendere più difficile la corruzione, a liberare i deputati dalla tirannia degli interessi locali, ad impedire l'elezione di uomini politicamente nulli ed ignoti all'infuori del campanile del villaggio natio.

Vantaggi questi certi ed evidenti.

Vedremo un'altra volta quale influenza lo scrutinio di lista sarebbe destinato ad avere sulla composizione e sulla forza dei partiti politici e con quali modalità esso dovrebbe essere istituito per raggiungere il suo scopo.

La munificenza del Re.
100 mila lire di soccorsi ai poveri.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 27:

Giolitti ha ricevuto oggi la seguente lettera da Ponzio-Vaglia:

« *A. S. E. il Ministro dell'Interno*
Roma.

« Mi onoro di informare l'E. V. che S. M. il Re, impressionato dalle serie conseguenze prodotte dalla rigida ed inclemente stagione che abbiamo attraversata e dei più sentiti bisogni che ne sono derivati, ha determinato nella sua spontanea munificenza di concorrere ad attenuare la critica situazione presente elargendo anche in nome di S. M. la Regina, la somma di lire centomila in soccorso dei più bisognosi e danneggiati delle nostre popolazioni. L'augusto Sovrano per mio mezzo rimette a V. E. la detta somma, e m'incarica di pregarla a disporre le modalità opportune perchè nelle rammentate circostanze e giusta le sovrane intenzioni, il soccorso giunga pronto ed efficace, e là dove veramente ne esiste il bisogno. Nel palesarle così il Sovrano pensiero e nel ringraziarla di quanto Ella vorrà disporre per metterlo in atto coll'occasione, Le offro, Eccellenza, gli atti della mia più alta considerazione. »

Conferenze di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,50:

Oggi alla Consulta si è tenuta una seconda conferenza intorno ai provvedimenti finanziari. Era presieduta da Zanardelli e vi intervennero Giolitti, Di Broglio, Wollemborg e Ginaso. Mancava Prinetti, ministro degli esteri, impegnato per un ricevimento del Corpo diplomatico.

La riunione è cominciata alle 17 ed è finita ad ora tarda. Un'altra riunione, ristretta ai ministri e sullo stesso argomento, è indetta per venerdì.

Sulla conferenza Sacchi-Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,10:

A proposito della conferenza Sacchi-Zanardelli, l'*Avanti!* dice che questi invitò il Sacchi ad una conversazione amichevole intorno al programma del Ministero.

Zanardelli si limitò a dire: « Ora, come sempre, sarò scrupolosamente rispettoso delle pubbliche libertà ». Sacchi si limitò a rispondere: « L'Estrema prenderà volentieri atto di tale dichiarazione, sperando di applaudire il Ministero anche nel campo della pubblica economia e della finanza ».

L'abolizione del dazio consumo e la proposta dell'on. Zeppa.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,40:

Il deputato Zeppa, in una sua lettera indirizzata alla *Tribuna*, si occupa dell'abolizione del dazio consumo, ponendo la questione sul seguente quesito: « La finanza potrebbe o no reintegrarsi, in un triennio, dalla perdita di cinquantun milioni, quanti ne importerebbe quell'abolizione? » Fondandosi sul bilancio preventivo, calcolato da Rubini, e che ritiene piuttosto pessimista, lo Zeppa dice che ai sette milioni di aumento che il bilancio suddetto prevede, si potrebbero aggiungere due milioni annui di economie, realizzati sui premi della marina mercantile, la qual cosa, alla fine di tre anni, formerebbe già un'economia di ventisette milioni. Inoltre, per effetto di legge, diminuiscono diciotto milioni di spese, e poi altri cinque milioni potrebbero risparmiarsi ogni anno sui fondi stabiliti pei lavori del risanamento di Napoli. Così si realizzerebbero tutt'insieme cinquanta milioni, appunto quanti sono necessari per attuare la riforma sul dazio consumo senza alterare l'equilibrio della finanza dello Stato.

La Direzione del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,20:

La Direzione del partito socialista è convocata per il 7 di marzo per deliberare, fra le altre cose, sulla legge dei premi alla marina mercantile, sull'abolizione del dazio sul grano, sulla chiusura della vertenza Lazzari, sui rapporti della Direzione colla stampa socialista, e su una proposta di *referendum* nel partito sui progetti che il gruppo parlamentare socialista presenta alla Camera dei deputati.

Un'interrogazione dell'on. Bissolati.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 19,15:

Bissolati inviò alla Presidenza della Camera una interrogazione al guardasigilli per sapere se creda conveniente ai fini della giustizia che nel Collegio di magistrati della quarta sezione del Tribunale di Palermo, che deve giudicare Alessandro Tasca, querelato dal senatore Paternò, segga il giudice Marraffa, che nel giornale *La Battaglia*, diretto dallo stesso Tasca, venne accusato di aver partecipato al banchetto di Villabate, tenuto in onore di Palizzolo.

L'on. Guerci in difesa del partito radicale.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 19,20:

Il deputato Guerci ha scritto una lettera alla *Tribuna*, rispondendo all'articolo da essa ieri sera pubblicato circa l'evoluzione del partito radicale. L'on. Guerci dice che l'obbiettivo di questo partito è di mantenere l'unione dei tre gruppi dell'Estrema, per assicurare i benefici della libertà politica. Soggiunge che per i radicali non è questione di uomini, ma di cose, per cui se il Ministero si dimostrerà liberale e riformatore, l'Estrema lo accoglierà benevolmente.

La questione delle cartucce deteriorate di Bologna.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,15:

Il Ministero della guerra è venuto nella determinazione di sottoporre ad una Commissione presieduta da Ricotti la questione relativa alle cause che hanno potuto produrre il deterioramento delle cartucce fabbricate nel laboratorio pirotecnico di Bologna.

Alla Commissione si unirà una illustrazione scientifica, probabilmente il senatore Cannizzaro.

Per la riforma del procedimento sommario.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,20:

Tra i disegni giudiziari che stanno dinanzi al Senato sarà messo prossimamente all'ordine del giorno quello che riguarda la riforma del procedimento sommario, già deliberato dalla Camera, del quale è relatore il sen. Carnazza-Puglisi; sugli altri disegni di legge il ministro si riserva di deliberare.

Le pretese dimissioni del Di Broglio.

Roma, 27, ore 19,5. — E' destituita d'ogni fondamento la notizia delle dimissioni del Di Broglio. Essa venne sparsa ad arte in Montecitorio.

L'on. Di Broglio e la cedibilità del quinto.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,10:

La Commissione degli impiegati ha inviato a Di Broglio vivi ringraziamenti per l'opinione favorevole da lui manifestata riguardo al progetto per la cedibilità del quinto dello stipendio, invitandolo a togliere la limitazione per gli stipendi inferiori.

Per gli onorari dei procuratori.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Oggi il guardasigilli ha ricevuto il Consiglio di disciplina dei procuratori, il quale gli ha raccomandato il disegno di legge, ch'è già avanti la Camera, relativo agli onorari dei procuratori.

Il ministro, che era già presidente della Commissione per quella proposta, ha promesso che farà il possibile perchè quel disegno sia discusso sollecitamente.

Il comm. Rutelli dal Re.

Roma, 27, ore 20,10. — Oggi il Re ha ricevuto, fra gli altri, l'artista Mario Rutelli, palermitano, autore delle famose Naiadi poste sulla fontana di piazza di Termini.

Nella direzione generale della P. S.

[illegible] comm. Leonardi sia per lasciare la direzione generale della pubblica sicurezza.

Due legati di Verdi eretti in enti morali.
Per i vecchi e per i poveri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 18,50:

Domani il Re firmerà i decreti che erigono in enti morali due legati, uno di 24 mila lire, e fu disposto dalla Giuseppina Strepponi-Verdi pel mantenimento dei vecchi cronici del Comune di Villanova d'Arda nell'ospizio di Borgo San Donnino; l'altro, di 12 mila lire, va a sussidio di tutti i poveri del villaggio di Sant'Agata, frazione dello stesso Comune.

Per il prossimo Concistoro - I nuovi cardinali.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,20:

Il Concistoro segreto è fissato per il 18 di marzo; quello pubblico per il 21. I biglietti di nomina dei dieci nuovi cardinali partiranno stamane. Di essi otto sono italiani, cioè: monsignor Trincpi, Dellavolpe, Gennari, Martinelli, delegato a Washington, e Samminiatelli, oltre gli arcivescovi di Ferrara, Benevento e Verona. Due sono esteri, cioè gli arcivescovi di Praga e Cracovia.

Sulla diceria che restino prigionieri in Abissinia.

La *Stefani* ci comunica da **Asmara**, 27:

Avendo il governatore Martini interrogato il maggiore Ciccodicola, residente italiano in Addis-Abeba, circa la possibile permanenza di prigionieri italiani nello Scioa, Ciccodicola ha risposto in questi testuali termini: « Che se alcuno ne esistesse, dovrebbe essere indegno della famiglia e della patria, perchè si sarebbe volontariamente sottratto alle incessanti, infruttuose ricerche fatte dal negus e da lui stesso. »

Gravi scenate alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 22,30:

Oggi alla Camera dei deputati i radicali czechi hanno cominciato l'ostruzionismo parlando in lingua czeca. I radicali tedeschi protestano vivamente e chiedono che i deputati parlino in lingua comprensibile. Sorge un grande tumulto. Alcuni radicali tedeschi si dirigono verso i banchi degli czechi, fra immensi rumori. Si impegna una zuffa fra radicali czechi e radicali tedeschi. Il presidente sospende la seduta, fra grandissima agitazione.

Il presidente, riaprendo la seduta alle 15,10, esprime il suo rammarico per gli incidenti avvenuti, specialmente perchè si impedì ai deputati di parlare. Fa appello a tutti i partiti perchè rispettino l'onore e la dignità del Parlamento. I radicali tedeschi lo interrompono. Il presidente dà novamente la parola al radicale czeco Fressel, il cui discorso era stato interrotto. Fressel termina fra le interruzioni dei radicali tedeschi. L'incidente è chiuso. La Camera continua la discussione sopra l'urgenza chiesta per alcune mozioni.

Il resto della seduta fu calmo. De Koerber respinge gli attacchi contro gli impiegati governativi della Gallizia. Constata che le elezioni avvennero in condizioni favorevoli. Il numero dei reclami a questo proposito fu relativamente piccolissimo. *(Applausi)*

Si respinge l'urgenza sulla mozione relativa all'apertura dell'inchiesta circa le elezioni in Gallizia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Guglielmo a Berlino.

Berlino, 27 (*Stefani*). — L'imperatore è arrivato alle 7,40 di stamane.

TRA INGLESI E BOERI

Notizie incerte dal Sud-Africa.
La resa di Botha?

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9:

Il *Daily Chronicle* è informato che il Consiglio dei ministri tenutosi ieri prese in considerazione alcune importanti notizie venute dal Sud-Africa. Parrebbe, secondo certi telegrammi che sono arrivati al Governo, che il generale Kitchener e il comandante Botha ebbero un colloquio per discutere le condizioni di resa del suo *commando*, circondato dalle truppe inglesi. Così sarebbe stato accordato da Kitchener un armistizio di 24 ore, per dar modo al Botha di comunicare le condizioni della resa agli altri *commandi* più lontani, invitando i capitani boeri ad arrendersi alla loro volta.

Ora queste notizie sembrano inverosimili. Il *Daily Chronicle* stesso le dà con riserva.

Secondo alcuni telegrammi ricevuti dalle agenzie, Botha si troverebbe adesso fra Ermelo e Middelbourg, avrebbe cioè alle spalle il generale French, mentre la colonna Meyer lo stringerebbe dalla parte opposta, come già vi telegrafai.

Di Dewet non si sa nulla di preciso, la qual cosa lascia supporre che l'ardito guerriero sia riuscito anche stavolta a evadere dal cerchio delle nove colonne inglesi.

700 boeri rifugiati nel territorio portoghese

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,20:

Settecento boeri, rifugiatisi a Lourenço Marques, vennero ieri imbarcati per Lisbona. Quelli che sono forniti di mezzi propri andranno poi dove vorranno. Gli altri saranno inviati a Peniche, una cittadina presso Lisbona.

I boeri presi da French.

Londra, 27 (*Stefani*). — Kitchener telegrafa da Middleburg dando una lista suppletiva dei boeri fatti prigionieri da French fino al 23.

Nuovi milioni per il Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 0,10:

Si annunzia che prima della chiusura del corrente anno finanziario il Governo inglese sarà obbligato a chiedere altri tre milioni di sterline, cioè circa 80 milioni di lire, per cavalli, rimonta, foraggi e provvigioni da inviare nel Sud-Africa.

La peste a Cape Town.

Cape Town, 27 (*Stefani*). — Si sono verificati ieri sette nuovi casi di peste. E' colpito anche un europeo.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Le esecuzioni capitali a Pechino

Ci telegrafano da Taku, 27, ore 10:

A Pechino ieri, alla presenza di molte Autorità straniere militari e diplomatiche, furono decapitati dalle genti del Governo cinese Cisin e Lucengyu. Costoro facevano parte degli alti funzionari condannati a morte in seguito a domanda delle Potenze. Essi erano prigionieri dei giapponesi.

Furono tratti al patibolo tremanti e semisvenuti da parecchi cinesi.

Si noti che la loro decapitazione avvenne nello stesso posto ove in agosto furono decapitati per l'insistenza dello stesso Lucengyu i cinque ministri cinesi che tentarono di prendere la difesa delle Legazioni.

Qui si spera che la Cina mantenga le promesse anche quando non avrà più immediato controllo, e voglia veramente giustiziare come ha promesso gli altri funzionari condannati che riuscirono a sfuggire agli stranieri.

***

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,30:

Ieri a Pechino furono decapitati Chi-Sin e Lu-Che-Giu. Le strade adiacenti al luogo dove avvenne l'esecuzione capitale erano guardate dalle truppe internazionali.

I condannati vennero portati al posto di morte sopra carri scortati dai giapponesi. Affrontarono la morte con coraggio e fierezza, e camminarono calmi e con passo fermo dal carro al palco. Vestivano l'abito ufficiale, senza le decorazioni distintive del loro rango.

Lu-Che-Giu era quasi allegro, un poco eccitato dall'oppio. Chi-Sin disse al colonnello giapponese che egli era felice di morire se la sua morte determinava il ritiro delle truppe straniere da Pechino, il ritorno della Corte alla capitale e lo stabilirsi della pace.

Domenica si suicidarono Yin-Chien e Chao-Siu-Ciao. Finora non si sa nulla intorno alla esecuzione delle altre punizioni chieste dalle Potenze.

***

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 19,10:

La *Lokalanzeiger* riceve da Pechino: « Nel luogo ove l'anno scorso si decapitarono i mandarini favorevoli agli stranieri, ieri vennero decapitati Chi-Sin e Lu-Che-Giu, che avevano ordinata l'esecuzione dei primi. Assistevano gli ufficiali di tutte le nazioni, molto popolo e mandarini. I giapponesi scortavano i condannati. Chi-Sin era vestito degli abiti di cerimonia. Era un uomo dal personale imponente, con barba grigia. Si inginocchiò da solo, quindi lo decapitarono. Lu-Che-Giu, anch'esso dal portamento aristocratico, camminava ad occhi semi-chiusi, essendosi forse inebbriato con l'oppio; venne decapitato dopo. Finita l'esecuzione, i militari partirono, ma il popolo rimase. Il carnefice, riunite le teste ai rispettivi corpi, li depose in sontuose casse da morto, consegnandoli alle famiglie che stavano ad aspettare. L'esecuzione produsse una grande impressione a Pechino.

I ministri esteri in Cina a Consiglio.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 19,58:

L'*Agenzia Reuter* telegrafa che mentre avveniva la decapitazione dei due funzionari cinesi colpevoli, a Pechino i ministri esteri si sono adunati a Consiglio per deliberare sulla opportunità di domandare altre teste di funzionari in tutte le città e in tutti i villaggi dove gli europei ricevettero delle offese; ma prevalse il parere della maggioranza, composta dei ministri americano, inglese, spagnuolo, giapponese e russo, essere meglio cioè di evitare un altro spargimento di sangue.

Alla fine della seduta, Rockhill, che sostituisce Conger, il quale è partito in licenza, appoggiò la protesta Hart contro l'appropriazione fatta dalla Legazione italiana dei locali della dogana.

Il corrispondente della *Reuter* aggiunge che è generale l'opinione a Pechino che l'Italia dovrebbe recedere dall'occupazione fatta, prendendosi, occorrendo, altri territori.

Uno scontro tra francesi e cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,40:

Il corrispondente del *Morning Post* telegrafa che un vivo scontro è avvenuto fra le truppe francesi e molti cinesi presso Chen-Ting-Fu, sessanta miglia al sud da Pao-Ting-Fu.

Pel ritorno della Corte a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 0,50:

Il corrispondente dello *Standard* manda da Sciangai che il direttore degli equipaggi imperiali ha ricevuto l'ordine di procedere per Sim-Gan-Fu il 10 marzo per scortare il ritorno della Corte cinese a Pechino.

Nuove domande di spese per la Cina in Germania.

Berlino, 27 (*Stefani*). — Secondo i giornali, nelle domande per un credito suppletivo pel 1901 presentate dal Consiglio federale, si chiedono per la spedizione in Cina un nuovo stanziamento di 120,682,000 marchi, di cui 100,200,000 per l'esercito e 17,500,000 per la marina. La relazione che accompagna la domanda dice che gli scopi della spedizione sono immutati. Mercè l'intervento delle Potenze la situazione è sensibilmente migliorata; in seguito ai favorevoli risultati militari ottenuti colla concentrazione delle operazioni creata dal comandante tedesco, non saranno più necessarie imprese militari di qualche importanza al di là del territorio occupato. L'ordine, già soddisfacente, fu meglio assicurato ora dopochè la Cina ha accettata la Nota delle Potenze. Sebbene sia impossibile prevedere quando lo scopo desiderato si raggiungerà, tuttavia si ritiene indispensabile pel resto dei negoziati e specialmente per la questione delle indennità, spiegare una certa influenza militare. E' dunque necessario lasciare ancora in Cina tutte le truppe tedesche. E perciò che le somme richieste contemplano un periodo fino al 31 marzo 1902. Ma una parte della somma richiesta sarà economizzata se, come è probabilissimo, una parte delle truppe di tutti i reparti internazionali lasceranno la Cina prima del 31 marzo 1902. Il Governo inoltre chiede 100,000 marchi per l'acquisto di terreni onde ampliare la Legazione a Pechino e garantirne la sicurezza.

Nessun nuovo invio di truppe in Cina

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,5:

Il Ministero della guerra smentisce la notizia di un probabile nuovo invio di truppe nell'Estremo Oriente. La diceria fu originata dal fatto che il Ministero ordinò di preparare una provvista di scarpe pei nostri soldati in Cina al Deposito del 4.o alpini, che è ad Ivrea.

" IN MORTE DI GIUSEPPE VERDI "

Canzone.

Si chinaron su lui tre vaste fronti
terribili, col pondo
degli eterni pensieri e del dolore:
Dante Alighieri che serrava il mondo
in suo pugno e le fonti
dell'universa vita ebbe in suo cuore;
Leonardo, signore
di verità, re dei dominii oscuri,
fissa pupilla a' rai de' Soli ignoti;
il ferreo Buonarroti
che animò del suo gran disegno i duri
massi gli imperituri
figli, i ribelli eroi
silenziosi onde il destino è vinto.
Vegliato fu da' suoi
fratelli antichi il creatore estinto.

Come la nube, quando è spento il Sole
dietro le opache cime,
di fulgore durabile s'arrossa:
contro all'ombre notturne arde sublime
la titanica mole
e la notte non ha contro lei possa:
così dalle affrante ossa
l'anima alzata contrastò la morte,
sovrana il buio perdurò splendente.
Dinanzi alla veggente
tutte aperte rimasero le porte
del Mistero, e la sorte
umana fu sospesa
su l'alto soglio ove la Forza trema.
Sul rombo, nell'attesa,
allor sonò la melodia suprema.

La melodia suprema della Patria
in un immenso coro
di popoli salì verso il defunto.
Infinita, dal Brènnero al Peloro
e dal Cimino al Catria,
accompagnò ne' cieli il figlio assunto.
E colui, che congiunto
in terra avea con la virtù de' suoni
tutti gli spirti per la santa guerra,
pur li congiunse in terra
col suo silenzio funerale e proni
li fece innanzi ai troni
ed ai votati altari
ove l'Italia fu regina e iddia.
Canzon, per i tre mari
vola dal cuor che spera e non oblia!

E « Ti sovvenga! » sia la tua parola.
Vegliato fu da' suoi
fratelli antichi il creator che dorme.
E simile alle fronti degli eroi
era la fronte, sola
e pura come giogo alpestre, enorme.
E profonde eran l'orme
impresse dal suo piè nella materna
zolla, profonde al pari delle antiche;
e l'alte sue fatiche
erano intese ad una gioia eterna.
E come l'onda alterna
dei mari fu il suo canto
intorno al mondo, per le genti umane.
E noi, nell'ardor santo,
ci nutrimmo di lui come del pane.

Ci nutrimmo di lui come dell'aria
libera ed infinita
cui dà la terra tutti i suoi sapori.
La bellezza e la forza di sua vita,
che parve solitaria,
furon come su noi cieli canori.
Egli trasse i suoi cori
dall'imo gorgo dell'ansante folla.
Diede una voce alle speranze e ai lutti.
Pianse ed amò per tutti.
Fu come l'aura, fu come la polla.
Ma, nato dalla zolla,
dalla madre de' buoi
forti e dell'ampie querci e del frumento,
nel bronzo degli eroi
foggiò sè stesso il creatore spento.

E disse l'Alighieri in tra gli eguali
nella funebre notte:
« O gloria dei Latin', come tramonti! »
Quivi bianche parean dalle incorrotte
spoglie grandeggiar le ali
sotto la fiamma delle vaste fronti.
E Dante disse: « O fonti
della divina melodia richiusi
in lui per sempre, che tutti li aperse!
Ecco quei che s'aderse,
su la sua gloria, in cieli più diffusi
e agli uomini confusi
parve subitamente
artefice maggior della sua gloria.
[illegible]
non conoscemmo noi questa vittoria! »

E Leonardo: « Innanzi ebb'io la nuda
faccia del Mondo immensa,
come quella dell'Uom che a dentro incisi.
Creai la luce in Cristo su la mensa
e creai l'ombra in Giuda;
dell'Infinito feci i miei sorrisi.
Poi, nel vespro, m'assisi
calmo alla sommità della saggezza
ed ascoltai la musica solenne.
Per quali vie convenne
meco quest'aspra forza a tale altezza?
Come questa vecchiezza
semplice e sola attinse
il culmine ove regna il mio pensiero?
Fratello m'è chi vinse
il suo fato e tentò novo sentiero. »

E il Buonarroti disse: « Io prima oscura,
per opra più perfetta
rinascere, io mi nacqui modello.
Poi mi scolpii nella virtù concetta,
come nel marmo puro
s'adempion le promesse del martello.
E posi un suggello
violento sul secolo carnale
di grandi [illegible] moribondo carco.
Irato apersi un varco
nelle rupi all'esercito immortale
degli eroi sopra il Male
vindici; senza pace,
stirpe insonne, anelammo all'alto segno.
Ben costui che or si giace
tal cuore ebbe, s'armò di tal disdegno.

Nella notte così gli eterni spirti
riconobbero il Grande
cui sceso era pe' tempi il lor retaggio.
Il titano giacea senza ghirlande,
senza lauri nè mirti,
sul coronato dal suo crin selvaggio.
E, come il primo raggio
dell'alba fu, la maggior voce disse:
« O patria, degna di trionfal fama! »
E parve che una brama
di rinnovanza dalla terra escisse,
e che le zolle scisse
dai vomeri altro seme
chiedessero a novel seminatore,
e che l'onte supreme
vendicasse la forza del dolore.

Canzon, per i tre mari
vola dal cuor che spera oltre il destino,
recando il buon messaggio a chi l'aspetta.
Aquila giovinetta,
batti le penne su per l'Apennino;
per l'aere latino
rapidamente vola,
poi discendi con impeto sui piani
sacri ove Roma è sola,
getta il più fiero grido e là rimani.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

La traslazione della salma di Verdi

(Comunicazioni telefoniche d'urgenza alla Stampa).

Milano, 27, ore 19,40.

L'ESUMAZIONE DELLE DUE SALME.

Come vi avevo annunciato, questa mattina, alle ore 6, ebbe luogo al Cimitero monumentale l'esumazione della salma di Verdi e di Giuseppina Strepponi.

Fu necessario eseguire qualche assaggio per stabilire in che stato si trovava il feretro della Strepponi, tumulato da parecchi anni.

Erano presenti alla funzione l'ispettore del Cimitero, il questore e pochi intimi del Verdi.

I feretri vennero sollevati da otto portatori, e furono trasportati nel Famedio.

La triste cerimonia durò circa un'ora.

Alle ore 7,30, nella chiesa di Santa Maria della Passione venne celebrata una Messa speciale per Verdi. Il tempio all'esterno, ed anche internamente era addobbato a lutto. Sul frontone spiccava questa iscrizione: «All'anima di Giuseppe Verdi implorano pace gli alunni del Conservatorio».

Sei allievi del Conservatorio cantarono la Messa di Andreoni. Nella chiesa si ergeva un alto catafalco, ai lati del quale erano posti quattro artistici candelabri, nei quali ardevano dei grossi ceri.

All'una poi ebbero luogo, con grande solennità, i funerali.

AL FAMEDIO DEL CIMITERO MONUMENTALE.

Il tempo è splendido. La giornata è quasi primaverile.

La folla è stata dappertutto immensa. Sono arrivati molti forestieri da ogni parte; le tramvie di Pavia e di Monza portano ondate continue di gente.

Numerosissime sono state le rappresentanze intervenute, specialmente dalle Università e dalle Associazioni musicali di tutta Italia.

La truppa era al comando del generale Osio. La fanteria, la cavalleria, gli alpini, i bersaglieri presero posto lungo le vie alle 12. Già dalle 10 i balconi e le finestre prospicenti sulle vie donde doveva passare il corteo cominciarono a coprirsi di drappi neri.

Le strade si andavano intanto popolando. I negozi erano tutti chiusi.

Qua e là per le vie sorsero un centinaio di palchi, distinti gli uni dagli altri con i diversi titoli delle opere e dei personaggi creati dal Verdi.

Inoltre i possessori di carri, sedie, tavoli, li portarono all'aperto affittando i posti. Uno di tali posti costava 5 lire; un balcone fu pagato 150 lire.

Sul vasto piazzale del Famedio sta la cavalleria. Verso il lato destro c'è mezza compagnia di fanteria, con la Musica. Verso la sinistra si schierano sei carri coperti di corone.

Ve n'era una sessantina, di tutte le dimensioni.

Le corone avevano tutte dimensioni enormi. Notevoli quelle dei Comuni di Zara, Trento, Trieste, Vienna, quelle dei varî licei musicali d'Italia, degli artisti di Rumania, della Camera dei deputati, del Senato, dell'on. Zanardelli, del ministro dell'istruzione pubblica, degli studenti di Torino, Brera, ecc.

Attorno al frontone del Famedio corrono grandi drappi neri con frange d'oro. Un velo nero cade dall'alto in ampi panneggiamenti.

Proprio nel centro del tempio su un piedestallo coperto di velluto nero spicca biancheggiante un mezzo busto di Verdi. Stanno ai lati due pompieri in alta tenuta.

Nel centro del Famedio posano i due feretri. Quello della Strepponi è ricoperto di un drappo nero, ricco di frange d'oro. Quello di Verdi è scoperto.

Alle 12,30 le due salme vengono deposte sul carro, il quale esce subito dal Famedio. Segue immediatamente il Conte di Torino e poscia le altre Autorità. La Musica municipale suona il *Miserere* del *Trovatore*. Il pubblico applaude al passaggio delle corone di Trento e Trieste. La folla è enorme e si scopre reverente.

Altri due pompieri, con moschetto, fanno la guardia d'onore.

Alle ore 12 arrivano i pompieri, in alta uniforme, con la loro bandiera. Li comanda il cavaliere Goldoni, mentre sul lato destro si schierano i carabinieri a piedi.

Il vasto piazzale si va affollando di ufficiali, di personaggi, delle Autorità, dei deputati e di molte signore, che a poco a poco occupano tutta la vasta balconata.

Intanto giungono 18 carrozze a due cavalli coi rappresentanti dei varî Municipi.

Noto il senatore Casana e l'assessore Depanis, rappresentanti della città di Torino.

Alle 12,30, scortato da dieci carabinieri e da due lancieri, giunge il ministro di Germania, in grande uniforme di generale.

Poco dopo arrivano il ministro Nunzio Nasi, Barrère, rappresentante del Governo francese, Koch, rappresentante del Governo austro-ungarico e altre Autorità.

Alla spicciolata, e scortati dai loro Stati Maggiori, giungono i generali Ferrero, Ragni e Pallavicino; i colonnelli comandanti dei varî reggimenti e molti altri ufficiali superiori.

Il colpo d'occhio nel piazzale è splendido.

La gradinata si va coprendo degli artisti che prenderanno parte al coro del *Nabucco*.

Alle 12,45 all'imbocco del piazzale vi è una fitta selva di labari, stendardi e vessilli. La ressa è tanta che per ben due volte si rompe il cordone di truppe. Alle 12,50 arriva, non salutato dai soliti squilli, il Conte di Torino, in una carrozza a due cavalli, accompagnato dal suo aiutante. Il Conte di Torino è vestito in alta divisa di colonnello di cavalleria.

Poco dopo arrivano il prefetto, l'on. Saracco, l'on. Villa e tutte le altre Autorità. Il Municipio di Genova ha carrozze proprie, con livrea. Il numero delle persone che si trovano sul piazzale del Famedio è di 10,000.

Alle 13,5 il valletto municipale, in abito nero e cappello a due punte, si avanza sull'alto della gradinata e dà un lungo segnale di tromba.

Il maestro Toscanini dà il segnale, e le orchestre lanciano le prime note. Si eleva il canto poderoso dei 800 coristi, che cantano il *Va pensiero sull'ali dorate*, che è splendidamente eseguito.

Un fremito corre fra il pubblico. E' uno spettacolo indimenticabile.

Quando il coro cessa, scoppia un lungo applauso. Il valletto suona la tromba. Il corteo si ordinandosi.

IL CORTEO.

Precedono i carabinieri; seguono i lancieri, indi il Corpo di musica di Porta Volta, poi le rappresentanze colle 120 bandiere.

Seguono sei carri tirati a mano, recanti le corone. Quindi sei altri carri a due cavalli, recanti altre corone.

Seguono altri plotoni di cavalleria, pompieri municipali, e poscia plotoni di fanteria con Musica.

Alle 1,30 il gran carro funebre, entro cui vengono deposte le due salme, mentre gli astanti si inchinano e salutano riverenti, esce lento dal Famedio.

Subito dopo procede il Conte di Torino, fiancheggiato da generali e aiutanti. Ai lati si schierano carabinieri e guardie in schiere fitte e serrate.

Seguono le Autorità, i maestri di musica, fra i quali si notano Mascagni, Leoncavallo, Puccini, Franchetti, Giordano, Coronaro, ecc. ecc.

A questo punto succede un parapiglia.

Il corteo infine si avvia, mentre la Musica municipale suona il *Miserere* del *Trovatore*.

Il pubblico applaude fragorosamente al passaggio delle corone di Trento e Trieste. La folla lungo il percorso è addirittura enorme. Non mai si era vista tanta gente. Ve ne ha dappertutto, sugli alberi, sui tetti, arrampicata sui pali telegrafici e telefonici.

Sul monumento Garibaldi vi sono numerose persone aggrappate perfino alle gambe del cavallo.

La folla si scopre reverente al passaggio del carro. Il corteo procede a stento. Alle 16,30 si avvia alla Casa di riposo degli artisti.

La marcia del corteo è chiusa da un plotone di guardie daziarie, a cui seguono varî donzelli municipali e valletti. In ultimo alcuni carabinieri a cavallo.

Durante il percorso sono segnalati varî incidenti.

Due persone vennero colpite dai calci dei cavalli dei carabinieri; due altre caddero dagli alberi; un altro aspettò il corteo per suicidarsi, precisamente come era accaduto agli altri funerali.

La Croce Rossa prestò ottimo servizio di soccorsi.

Il corteo percorse via Cerosio, Foro Bonaparte, i corsi Magenta e Vercelli, presentanti un magnifico colpo d'occhio. Tutti i balconi sono abbrunati. Le Musiche eseguivano pezzi di opere di Verdi. La testa del corteo giunse sul piazzale Michelangelo alle ore 16.

ALLA CASA DI RIPOSO.

Il carro funebre vi giunse alle 16,30. Le rappresentanze della Germania, Austria-Ungheria e Francia, le Presidenze del Parlamento, il ministro Nasi, le altre Autorità e pochi invitati entrarono nella Casa di riposo dei musicisti, ricevuti dalla signora Carrara e dal Consiglio d'amministrazione. Le salme di Verdi e di Giuseppina Strepponi furono trasportate nella cappella, mentre nel salone del primo piano redigevasi l'atto della consegna, firmato prima dal Conte di Torino e quindi dalle altre Autorità. Nella cappella erano già collocate numerose e splendide corone mandatevi direttamente, tra cui ammirata quella dell'imperatore di Germania.

La cripta ove le due salme vennero deposte si trova nella parte destra interna del tempio. Essa è piccolissima. Le due salme vennero calate nelle apposite fosse aperte nel suolo del tempio. Quella di Verdi, nella fossa a sinistra della portiera di sinistra del tempio, quella della signora Strepponi nella fossa a destra.

Calati i feretri, le fosse vennero chiuse da due pesanti coloni di bronzo, del peso di quattro quintali, e recanti il nome degli estinti in grosse lettere in bronzo. Sulle pareti della cripta saranno dipinti degli affreschi; oggi erano ricoperte da grandi tappeti di velluto rosso. Alle 18 precise la funzione era finita, e il pubblico si riversava sulla piazza del Duomo.

UN TRISTE INCIDENTE.

Un ... Ossola, che si era arrampicato sopra un albero per veder meglio la sfilata del corteo, cadde così malamente da prodursi gravi contusioni. Portato all'ospedale, poco dopo vi moriva.

La serata verdiana alla Scala.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 0,30:

Stasera, al teatro alla Scala, gremito di pubblico e presenti tutte le Autorità che oggi presero parte ai funerali, ebbe luogo l'annunciata serata verdiana. Si eseguì l'opera *Elisir d'amore*, di Donizetti, quindi l'orchestra eseguì la sinfonia della *Forza del destino*, il preludio della *Traviata* e la sinfonia dei *Vespri Siciliani*. Si terminò con il coro del *Nabucco* «Va pensiero sull'ali dorate».

Grandi applausi agli esecutori e una vera ovazione al maestro Toscanini quando salì sul palco per dirigere i cori e l'orchestra: cinquecento persone complessivamente.

Il coro del *Nabucco* venne bissato.

Le commemorazioni verdiane.

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 14,5:

La commemorazione di Verdi è qui riuscita grandiosa.

Il teatro Argentina era affollato dal pubblico più eletto di Roma. Era presente il sottosegretario per l'istruzione, on. Cortese; si notavano molti uomini politici della Camera e del Senato, un gran numero di artisti.

Il conte San Martino lesse il discorso commemorativo, tutto inteso a dimostrare la schietta italianità dell'opera di Giuseppe Verdi, e concluse traendo da ciò un'esortazione alla gioventù perchè essa sappia mostrarsi sempre e anzitutto italiana.

Un lunghissimo applauso coronò il discorso.

Poi il Concerto comunale attaccò il coro dei *Lombardi*, mentre il pubblico gridava: *Evviva Verdi!* e le bandiere poste sul palcoscenico si abbassavano intorno al busto del Grande. Quindi fu eseguito un pezzo della *Battaglia di Legnano*.

La cerimonia è indimenticabile per solennità e commozione. Terminò con l'esecuzione della nota marcia dell'*Aida*, fra interminabili evviva.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 19,15:

La dimostrazione popolare verdiana del pomeriggio, in occasione del trasporto al Municipio del busto offerto dagli studenti romani, è riuscita imponente per concorso di popolo, ma insufficiente per organizzazione. Alle ore 14 la piazza del Popolo era già affollata e vi applaudiva il concerto comunale, che eseguì un programma tutto verdiano. Le terrazze del Pincio erano gremite e offrivano un bel colpo d'occhio.

Il corteo si è ordinato alle ore 15,30. Precedeva la Banda comunale, seguivano le Associazioni, i ricreatori popolari, gli istituti, gli studenti e una settantina di bandiere.

Il busto in gesso di Verdi era collocato sopra un affusto di artiglieria, circondato da palme e corone di alloro. I negozi sul corso e sulle altre vie percorse dal corteo erano chiusi.

Quando il corteo giunse ai piedi del Campidoglio, le Associazioni salirono sulla piazza. Gli studenti tolsero il busto di Verdi dal carro d'artiglieria e lo trasportarono a braccia sino allo scalone del palazzo Senatorio, mentre i concerti suonavano musica verdiana. Allo scalone si trovavano il sindaco e la Giunta municipale, circondati dal gonfalone di Roma e dalle bandiere dei rioni. Il momento è solenne. Da ogni parte della piazza si applaude entusiasticamente e si grida: «Viva Verdi!» Gli studenti depongono la corona d'alloro sul capo di Verdi, mentre il presidente del Comitato, Dalloro, fa l'ufficiale consegna del busto al sindaco, fra nuovi e frenetici applausi. Indi il sindaco pronuncia un discorso, interrotto da frequenti applausi. Infine il busto di Verdi venne collocato nella sala consiliare e il corteo si sciolse.

Non avvenne alcun incidente, tranne questo: che la Società dei triestini e trentini residenti a Roma, passando dinanzi all'Ambasciata d'Austria, piegarono le bandiere, capovolgendo le aste.

A Genova.

Genova, 27 *(Stefani)*. — Stamane, a cura del Municipio, si è scoperta una lapide commemorativa del soggiorno di Verdi a palazzo Doria. Nel pomeriggio vi fu un gran concerto verdiano di quattro Bande riunite.

***

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 23,35:

La magnifica e tepida giornata ha attratto all'Acquasola una grandissima folla ad assistere al grande concerto popolare di musica verdiana indetto dal Municipio.

Parteciparono al concerto la Banda civica, diretta dal maestro Enrico Zambelli, e le Bande dei reggimenti qui di guarnigione, dirette dai maestri Bonaccorsi, Montevecchi e Treste.

Le Bande riunite eseguirono magistralmente il preludio del *Rigoletto*, della *Traviata* e del *Simon Boccanegra*, il coro dei *Lombardi*, la sinfonia del *Nabucco* e quella della *Forza del destino*, oltre a varî pezzi dell'*Aida* e dell'*Otello*.

Il pubblico prorruppe ad ogni pezzo in vivissime acclamazioni.

La lapide, di cui dettò l'epigrafe A. G. Barrili, ricordante il soggiorno del maestro a Genova, fu scoperta stamane, senza alcuna cerimonia d'inaugurazione, sulla facciata del palazzo D'Oria.

Più tardi una Commissione municipale si recò ad apporre sulla lapide una corona di fiori freschi.

Il padre barnabita Alessandro Ghignoni commemorò stasera eloquentemente Verdi, all'Associazione letteraria *Cristoforo Colombo*.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 16,30:

Fino dalle ore 13 la piazza Plebiscito è gremita di folla enorme che circonda la steccato adorno di piante pel concerto verdiano. Tutti i balconi della Reggia sono chiusi, i balconi della Prefettura sono adorni di tappeti rossi. La folla cresce sempre.

Alle ore 15 cominciò il concerto, al quale partecipano la Banda municipale, le Bande dei riformatori e militari. Gli esecutori sono circa cinquecento, e sono diretti dai maestri Caravaglios e Ponzini. L'esecuzione è mirabile, e provoca vivi applausi dalla folla, che grida: «Viva Verdi!» La cerimonia è riuscita imponente.

Stasera ha luogo un grande spettacolo al teatro San Carlo.

***

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 1:

Pel concerto verdiano di ieri sera al San Carlo, il teatro era tutto prenotato già da alcuni giorni. Il San Carlo, pieno zeppo, con magnifiche *toilettes* femminili, presentava veramente un bellissimo aspetto. Diresse il concerto il maestro Mugnone, eccetto il coro del *Nabucco*, che fu diretto dal maestro Platania, il quale fu salutato al suo apparire da un fragoroso applauso. La direzione del Mugnone, come sempre, fu insuperabile. Furono bissati il coro del *Nabucco*, l'aria della *Luisa Miller*, cantata dal tenore Anselmi, il coro dei *Lombardi*, la sinfonia dei *Vespri siciliani*. La serata si chiuse col quarto atto del *Rigoletto* e il quarto atto della *Traviata*.

A Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 27, ore 23,50:

Stasera ebbe luogo la solenne commemorazione di Giuseppe Verdi.

Già mezz'ora prima che cominciasse l'Autorità sospese l'accesso al teatro, e oltre a duemila persone, che non poterono entrare, si trattennero fuori affollando il passaggio denominato l'Acquedotto. Quando il maestro Giuseppe Rota sale sul suo scanno, la folla si raccoglie in un momento in un profondo silenzio, poi, quando il maestro dà il segnale colla bacchetta, si sprigiona da cinquemila petti un grido altissimo di: *Viva Verdi!*, seguito da un immenso e prolungato scroscio di applausi. Tutto il pubblico in piedi acclama; le signore sventolano i fazzoletti. La dimostrazione è di un'imponenza indescrivibile, e intensa è la commozione. L'orchestra eseguisce con grande slancio la sinfonia della *Giovanna d'Arco*, che è accolta da una nuova vivissima dimostrazione.

Presentò, poi, salutato da calorosi applausi, Riccardo Pitteri, poeta triestino e presidente della Lega Nazionale.

Sul palcoscenico è un busto di Verdi, contornato di palme.

Il Pitteri si disse orgoglioso di parlare di un genio italiano, in lingua italiana, e dinanzi ad un popolo che sente nel fortemente l'orgoglio di essere italiano. Fa una rapida e felice sintesi della rinascenza politica della nazione italiana; dipinge Verdi come genio musicale incomparabile, la cui musica eccitatrice fu idea di patria e di redenzione.

L'orazione, splendida e vibrante di patriottico sentimento, benchè mutilata dalla censura, fu spesso interrotta da applausi, e coronata in fine da una lunga ovazione.

Seguì l'esecuzione dello *Stabat Mater*, dell'*Ave Maria* e si chiuse con il coro dei *Lombardi*. Il pubblico ne domandò il *bis*, ma si eseguì invece il «Va pensiero» fra deliranti acclamazioni.

L'incasso vistosissimo del concerto sarà devoluto al monumento a Verdi in Trieste.

La canzone di D'Annunzio a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 17,10:

Nell'aula magna dell'Istituto superiore Gabriele D'Annunzio lesse la sua canzone in morte di Giuseppe Verdi, dopo lo splendido proemio rivolto ai giovani universitari che lo avevano invitato. L'entusiasmo destato dal D'Annunzio fu straordinario. Le ovazioni furono frequenti e frenetiche. La folla era enorme.

All'*Avanti!*, il quale vuole coglierci in contraddizione a proposito di quanto ripetutamente affermammo intorno alle spese militari, ricordiamo soltanto:

1) che sempre, in diverse epoche, il 30 ottobre, il 14 ed il 24 febbraio, noi riconoscemmo la necessità di ottenere, con la riduzione dei Corpi d'armata, un migliore ordinamento militare entro la cifra dei 239 milioni, accettando solo in via eccezionale di fare la trasformazione urgente dell'artiglieria con mezzi straordinari; e ci opponemmo al connubio tra costituzionali ed estremi non perchè, come insinua poco spiritosamente l'*Avanti!*, temessimo di arrecare un vantaggio all'Estrema Sinistra coll'appoggiare una proposta che noi stessi ritenevamo opportuna (ossia il rifiuto dei crediti straordinari per l'artiglieria), ma perchè quella proposta ci pareva inopportuna e tale da costituire un primo passo verso quella disorganizzazione dell'esercito che ai socialisti può forse stare a cuore, ma che per noi costituirebbe invece un grande disastro nazionale;

2) che appunto perchè noi badiamo esclusivamente alle cose e non alle persone; nello stesso modo come non vogliamo, imitando i radicali, disorganizzare l'esercito; così il fatto che l'Estrema Sinistra voglia la riduzione del dazio sul grano, non ci può indurre a modificare menomamente l'opinione favorevole che a quella riduzione abbiamo ripetute volte manifestato.

Noi non riteniamo che le riforme economiche buone abbiano ad essere il monopolio dei socialisti e crediamo dovere dei costituzionali veri di farsene essi stessi iniziatori, senza preoccuparsi d'altro fuorchè del benessere e della prosperità del Paese.

E' chiaro?

Dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,5:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce un Consolato italiano in Seoul, con giurisdizione su tutto l'impero di Corea.

Un altro decreto autorizza l'esercizio a trazione elettrica delle seguenti linee tramviarie di Torino: Barriera di Milano-Ponte Isabella; Barriera di Lanzo-Crocetta; Villa della Regina-Piazza Statuto-Barriera di Francia; Piazza Statuto-Strada di circonvallazione per via Cibrario; Piazza Gran Madre di Dio-Barriera di Piacenza; Piazza Emanuele Filiberto-Foro Boario; Piazza Emanuele Filiberto-San Salvario; Piazza Emanuele Filiberto-Nuova Barriera del Martinetto.

E' autorizzato anche l'impianto a trazione a vapore della linea Revello-Sanfront-Paesana, in provincia di Cuneo.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,5:

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di *Grazia e Giustizia*, uscito oggi, contiene tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

CORTI DI CASSAZIONE E D'APPELLO. — Bellati, consigliere alla Corte di Cassazione di Torino, è collocato a riposo e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia. — Cremonini, consigliere alla Corte d'Appello di Casale, è tramutato a Genova. — Fietta, consigliere alla Corte d'Appello di Genova, è tramutato a quella di Casale. — Merci, procuratore del re al Tribunale d'Ivrea e applicato alla Procura generale della Corte d'Appello di Bologna, è tramutato a Sciacca, continuando nell'attuale sua applicazione.

TRIBUNALI. — Roggeri, procuratore del re a Susa, è tramutato ad Ivrea. — Maganghi, procuratore del re a Pinerolo, è tramutato a Porto Ferraio. — Ferroni, vice-presidente del Tribunale di Genova, è trasferito a Verona.

PRETURE. — De Maestri, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice-pretore a Govone, è trasferito con le stesse funzioni a Bagnasco. — Bignone, aggiunto id. id. a Vico, è trasferito id. id. a Bene Vagienna. — Aliberti, pretore del quarto mandamento a Torino, è trasferito al settimo mandamento. — Arnaud, pretore al settimo mandamento (Torino), è trasferito al secondo id. — Pesce, pretore al secondo mandamento id., è trasferito al quarto id. — Ponzini, aggiunto giudiziario e reggente da vice-pretore a Ceres, è trasferito a Settimo Vittone. — Signorile è confermato per un triennio vice-pretore a Sampeyre. — Parodi è nominato per un triennio vice-pretore al terzo mandamento di Genova.

CANCELLERIE. — Ajmo, vice-cancelliere di pretura urbana a Milano, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Cuneo.

NOTARI. — I seguenti sono nominati notari: Gavina a Montaldo-Scarampi, Lanzavecchia a Quargnento, Airaghi a Gravellona, Albertario a Groppello Cairoli, Baraffaldi a Tromello, Cottarasmino a Cilavegna, Bignorelli a Candia Lomellina.

L'assemblea degli azionisti del Credito Fondiario

Roma, 27 *(Stefani)*. — Oggi vi fu l'assemblea generale degli azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, presieduta dal senatore Vitelleschi.

Si approvò il bilancio del 1900, con un utile netto di lire 2,033,744 37, delle quali 1,920,000 sono assegnate agli azionisti, 100,205 23 alla riserva statutaria e 2,539 18 a conto nuovo. Il dividendo di L. 24 per azione sarà pagabile dal 1.o marzo.

Vennero rieletti i consiglieri scadenti: Rossi, Cattaneo, De Johannis, senatore Di San Giuseppe; ed i sindaci Cantoni, Grillo e Rasponi.

Il direttore della Mediterranea dimissionario

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 23:

Avendo il comm. Oliva, direttore generale della Mediterranea, presentate le sue dimissioni, specialmente per non aver ottenuto le altre desiderate negli aumenti da farsi al personale, i ferrovieri genovesi gli inviarono oggi un telegramma, augurando che una salutare resipiscenza del Consiglio d'amministrazione gli suggerisca il rigetto delle dimissioni, onde il personale non venga privato del suo strenuo difensore.

La squadra comandata dal Duca di Genova.

Augusta, 27 *(Stefani)*. — E' partita la squadra comandata dal Duca di Genova.

L'agitazione studentesca per una sessione straordinaria di esami.

Ci telegrafano da Padova, 27, ore 18,35:

Gli studenti tennero una tumultuosa seduta oggi nell'Università, in cui si è deciso l'invio di un telegramma al ministro Nasi, in cui gli si chiede una sessione straordinaria di esami.

Giovanotti precoci.

Ci telefonano da Bergamo, 27, ore 23:

Nove giovanotti, tutti inferiori ai venti anni, avevano complottato di uccidere un loro padrone, ed estrassero a sorte il nome di colui che doveva compiere l'impresa.

Ma il sorteggiato, quando si trovò dinanzi alla vittima designata, ebbe paura. Un compagno, più ardito, lo minacciò di morte se non eseguiva il mandato. Ma i compagni pensarono ch'era meglio fare un'altra.... estrazione.

Intanto che si procedeva al nuovo sorteggio, arrivarono i carabinieri, che erano stati informati della cosa, e li arrestarono tutti.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 20,30:

Delcassé avvisò De Courcelle che risponderà alla sua domanda sulle condizioni dei trattati della spedizione francese in Cina lunedì prossimo.

E' arrivato l'esploratore Gentil. Lo accompagnano la moglie, l'ex-governatore del Congo, Brunet, e altri membri della missione nello Chari-seng.

Una pioggia di pietre sopra un forte francese.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 18,5:

Si ha da Brest che la scorsa notte una grandine di sassi cadde sul forte di Kerluer, che protegge l'ingresso della baia. Vennero rotti i vetri dei baraccamenti; le sentinelle diedero l'allarme e le truppe uscirono e perlustrarono i dintorni, sparando anche delle fucilate, ma invano.

Il nuovo Gabinetto rumeno.

Bucarest, 27 *(Stefani)*. — Il nuovo Gabinetto si è costituito con Sturdza alla presidenza, agli esteri ed *interim* della guerra, Aurelian all'interno, Stoicescu alla giustizia, Giovanni Bratiano ai lavori pubblici, Haret all'istruzione, Palladi alle finanze, Urisir al demanio. I ministri giurarono oggi stesso nelle mani del re.

***

Bucarest, 27 *(Stefani)*. — Sturdza lesse alla Camera il decreto di scioglimento. Le elezioni si faranno dal 23 al 28 marzo, e il Parlamento si riunirà il 9 aprile.

La crisi ministeriale in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 17,35:

La regina cominciò stamane a consultare i principali personaggi dei Dicasteri. Si prevede che la crisi si prolungherà ancora per un'intera settimana.

Continuano le dimostrazioni anticlericali di Oporto.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 14,25:

Un dispaccio da Oporto annunzia che numerosi studenti percorsero le vie della città gridando: «Viva la libertà, abbasso i reazionari!» facendo un'ovazione dinanzi alla casa del console del Brasile e dei giornali liberali, lanciando sassi contro l'edificio dell'Associazione cattolica. La Polizia a piedi ed a cavallo caricò i dimostranti. Numerosi feriti. Quattro persone furono condotte all'ospedale.

Contro i socialisti italiani di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 27, ore 20,10:

Dietro indicazioni della Questura italiana, la Polizia perquisì il locale delle riunioni dei socialisti italiani, sequestrando varî documenti. La perquisizione si fece per misura preventiva in vista dell'eventuale viaggio del Duca di Genova a Tolone per rendere la visita a Loubet.

Le prove della *Dora Baltea*.

Ci scrivono da Spezia, 27:

Oggi hanno avuto luogo le prove di macchina del corpo boat *Dora Baltea*, costrutto nel cantiere navale del Muggiano per conto della ditta Luigi Capuccio e C. di Torino. Assistevano alle prove il comm. Pellone di Torino, il senatore Roux, il cav. Capuccio, il conte Costa della Trinità, il signor Joseph E. Streit, vice-presidente del Lloyd Register, il cav. Schiaffino, ispettore di detta Società, il marchese Cattaneo, del Registro Italiano, l'ing. Monaira, direttore dello stabilimento, il signor Capuccio, amministratore, e l'ing. Laure, direttore degli allestimenti.

Il piroscafo, egregiamente comandato dal capitano Gustavino, diede una splendida prova, filando per più di tre ore colla velocità di dieci miglia e mezzo.

A bordo ebbe luogo un sontuoso banchetto, egregiamente servito dalla signora Ferrigotti, proprietaria dell'*Hôtel d'Italia*.

Ufficiali di marina in posizione ausiliaria.

Ci scrivono da Spezia, 27:

Il ministro della marina è venuto nella determinazione di ricollocare in posizione di servizio ausiliario tutti gli ufficiali richiamati da vario tempo in servizio.

Questo provvedimento giusto ha prodotto buona impressione.

Una conferenza Ottavi pel dazio sul grano a Novara.

Un contraddittorio coll'avv. Giretti?

L'onorevole Colajanni non parlerà a Vercelli.

Ci scrivono da Novara, 27:

Vi ho annunziato che, promossa dal Consorzio Agrario di Novara, l'onorevole Ottavi terrà lunedì, 4 marzo, alle ore 20,30, nel teatro Coccia di Novara, una pubblica conferenza pel mantenimento del dazio sul grano, e che il conferenziere, richiesto se fosse stato disposto a tenere la conferenza in contraddittorio, rispose affermativamente.

Si fanno molti nomi di probabili contraddittori, e, tra gli altri, vi accenno a quelli degli onorevoli De Andreis e Gatti, dell'avv. Bortolo Federici e del rag. Chiesa, entrambi di Milano, ma finora non si sa se essi abbiano mandato al Consorzio Agrario la loro proposta di sostenere il contraddittorio, e tanto meno, conseguentemente, si sa su quale contraddittore il Consorzio Agrario abbia fatto o farà cadere la sua scelta.

Intanto però l'*Avvido*, uscito questa sera, pubblica una lettera dell'avv. Edoardo Giretti di Bricherasio, il quale comunica di aver spedito al Consorzio Agrario, fin dall'altro ieri, il seguente telegramma:

«Leggo *Tribuna* annunzio conferenza Ottavi. Lunedì 4 marzo impegnato lezione Università Popolare Torino. Se possibile rimandare discussione domenica successiva interverrò sostenere abolizione dazio sul grano purchè Comizio sia pubblico».

L'avv. Giretti, come sapete, è quegli che aveva già sfidato l'on. Lucca ad una conferenza in contraddittorio da tenersi a Vercelli. L'on. Lucca, che confidava nella conferenza dell'on. Colajanni a Vercelli in favore del dazio, girò la sfida all'on. Colajanni. Ma questi annunzia che parlò vagamente coll'on. Lucca di tenere una conferenza sulla municipalizzazione dei servizi, non sul dazio del grano.

Come sia avvenuto il malinteso tra Lucca e Colajanni non si sa spiegare.

REATI E PENE

L'appello del tenente Sibillia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,35:

Oggi la Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso del tenente commissario Sibilia, che è stato condannato a Palermo a parecchi anni di reclusione per duplice omicidio. Ha accolto invece il ricorso del Pubblico Ministero, togliendo al condannato il beneficio dell'amnistia.

I testimoni del processi Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 22,10:

Sono già arrivate alla Procura generale le liste dei testimoni d'accusa nei processi contro Palizzolo, che devono comparire alle Assise di Bologna ai primi di giugno.

SPORT

Gare di lotta fra studenti.

Ieri sera ebbero luogo le gare finali del gran girone di lotta indetto dal fiorente e giovane Club *Il Risveglio* e riservato agli studenti della nostra Università.

Un pubblico più numeroso ancora della prima serata accorse ad applaudire la squadra di valenti e appassionati cultori dello *sport* atletico. I varî assalti si svolsero ordinatissimi ed interessanti, sotto la direzione del presidente del *Risveglio*, signor De Antonis, del vice-presidente, signor Domenino, e del signor Cross.

Nella gara *Pesi minimi* riuscirono: 1.o Fogliato Battista; 2.o Crecchia Giuseppe; N. P. Cocchetti. *Pesi medi*: 1.o Perrotti Angelo; 2.o Prandi Teresio; N. P. Zanetti, Angeli e Baglietti. *Pesi massimi*: 1.o Silvestri C.; 2.o Groppi Luigi. N. P. Varvelli.

L'esito splendido di queste gare non può essere che di buon augurio per le prossime manifestazioni sportive che il *Risveglio* indirà nella grande sede che va ad inaugurarsi a giorni in via Gioberti, 1.

s. p.

Corse al trotto e fiera di cavalli a Modena.

Ci scrivono da Modena, 27:

La Società Modenese ha pubblicato il programma delle corse al trotto che avranno luogo nei giorni 31 marzo e 1.o aprile. Vi saranno gare nazionali ed internazionali. Data l'importanza della riunione e l'entità dei premi (L. 12,000), vi concorreranno tutti i migliori trottatori.

La tradizionale fiera di cavalli si terrà dal 30 marzo al 4 aprile. L'esposizione dei bovini e suini si aprirà il 1.o aprile.

Si prevede un concorso numeroso di forestieri, come negli ultimi anni.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 27 febbraio 1901.

La seduta è aperta alle 15,30.

Presiede l'assessore anziano Cattaneo, essendosi il sindaco recato a Milano a rappresentarvi la città di Torino alle solenni onoranze che oggi si rendono a Giuseppe Verdi.

Il PRESIDENTE è lieto di comunicare buone notizie della salute di Demorra e Bignon.

DI MARINO propone che all'Istituto Bonafous si dia l'indirizzo di una Casa di preservazione dei giovani.

COMPANS, presidente dell'Amministrazione dell'Istituto Bonafous, espone le difficoltà che la proposta Di Marino incontrerebbe, e dà spiegazioni sull'andamento dell'Istituto.

Espone poi il dubbio che i lavori della fognatura fatti con il freddo rigidissimo di questi giorni non siano per riuscire men che perfetti e tali che diano poi luogo ad inconvenienti.

CERIANA spiega come alla profondità a cui tali lavori si fanno la temperatura è molto superiore a quella esterna.

A «tamburo battente» si prendono varie deliberazioni riguardanti affari di ordinaria amministrazione, tra cui la spesa dell'abbattimento dei baraccami sotto i portici di San Lorenzo, di proprietà del comm. Gilardini, e la concessione a trattativa privata delle opere di fognatura in via Bogliano e nel corso Oporto.

Si procede poi all'elezione di un amministratore dell'Ospedale Oftalmico, e riesce eletto l'avv. Carlo Giordano.

Vengono quindi in discussione le proposte della Giunta per il nuovo organico e il nuovo

Ordinamento generale del Corpo delle guardie daziarie.

COMPANS dice che circola la voce che siano stati acquistati degli oggetti di corredo già rifiutati da altre Amministrazioni.

THAON DI REVEL, assessore dell'Economato, spiega come realmente siano state presentate all'appalto delle scarpe di cattiva qualità, ma esse, scoperticosi l'inganno, vennero rifiutate.

ALBERTINI chiede perchè il nuovo regolamento stabilisca che coloro che aspira ad entrare nel Corpo delle guardie daziarie debba essere nubile e senza prole. Espone gli inconvenienti a cui tale divieto può dar luogo.

RICCI DES FERRES chiede la sospensiva per il regolamento in discussione.

CATTANEO spiega che la disposizione riguardante il celibato dei candidati al Corpo daziario può rimanere in sospeso fino alla discussione del regolamento di disciplina per le guardie daziarie, che presto la Giunta presenterà.

Dopo osservazioni di CAGNO, RICCI DES FERRES, ROGGERO, PALESTRINO, BRAYDA, DI MARINO, CEPPI, a cui risponde l'assessore CATTANEO, tutto il regolamento è approvato.

***

La discussione del nuovo organico dell'Ufficio d'igiene è rinviata ad una prossima seduta del Consiglio.

Così sono rinviate pure l'elezione di un amministratore del Convitto Nazionale e la discussione sul reclamo presentato contro il tracciato della nuova linea tranviaria via Carlo Alberto, Barriera di San Paolo.

La seduta è tolta alle 17,55.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (66)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

DI GIULIO VERNE

(Tradotto appositamente per la Stampa).

Yenny si era alzata, e afferrando il braccio del marito disse:

— Bisogna credere a Francesco.... Ha la vista acuta.... Non ha potuto sbagliare....

— Io non ho sbagliato, — affermò Francesco, — credetemi, ho perfettamente visto un'altura... L'ho vista per un momento fra le nuvole.... Se poi la terra si prolungasse all'est o all'ovest non era possibile riconoscerlo, ma isola o continente la terra è là.

Come mettere in dubbio le affermazioni di Francesco? D'altra parte, il bisogno di credere al compimento di ciò che tanto si aveva sperato, non disponeva gli animi alla fiducia? Epperò quei disgraziati vollero unirsi con la preghiera che Francesco rivolse all'Onnipotente.

Ma a qual terra apparteneva la costa? Lo si saprebbe forse quando la scialuppa l'avesse toccata. In ogni caso i suoi passeggeri sbarcherebbero sul suo littorale qualunque si fosse.

Se non offrisse nessuna risorsa, se fosse inabitabile, se la presenza degli indigeni la rendesse pericolosa, la scialuppa riprenderebbe il mare dopo essersi approvvigionata alla meglio.

Harry Gould fu subito informato di tutto, e, malgrado la sua debolezza e le sue sofferenze, volle essere trasportato a poppa della scialuppa.

Ed ecco le osservazioni che Fritz credette di dover fare relativamente alla terra segnalata.

— Ciò che in questi momenti c'interessa è la sua distanza; ora, data l'altezza donde è stata osservata e l'atmosfera brumosa, questa distanza non può essere maggiore di cinque o sei leghe.

Il capitano Gould accennò di sì col capo, e il bosseman crollò pure la testa.

— Dunque, — soggiunse Fritz, — avendo buon vento, che ci portasse a nord, ci basterebbero due ore per accostare.

— Disgraziatamente — disse Francesco — il vento è incerto e sembra tendere a risalire; se una cosa del tutto è a temere che ci sia contrario.

— E i remi? — rispose Fritz. — Non possiamo noi prendere i remi, Yames ed io, mentre voi starete al timone?.... Potremo ben remigare qualche ora....

— Ai remi! — ordinò Harry Gould con voce spenta.

Ed era doloroso che il capitano non fosse in grado di governare, giacchè in quattro i passeggeri avrebbero fatto assai meglio.

Vero è che Fritz, Francesco e Yames, benchè nella massima forza della gioventù, e il bosseman vigoroso ancora, tutti induriti nei lavori manuali, erano allora stremati dalle privazioni e dalle fatiche. Eran passati otto giorni dacchè il *Flag* li aveva lasciati in abbandono. Delle provviste, usate con estrema parsimonia, rimaneva appena per ventiquattr'ore; tre o quattro volte la pesca aveva dato un po' di pesce per mezzo di lunghe lenze; un piccolo fornello, un calderotto, una caffettiera, ecco i soli utensili da loro posseduti, non contando i loro coltelli. E se la terra intravveduta fosse solo un isolotto roccioso? Se bisognasse che per lunghi giorni la scialuppa ripigliasse quella navigazione faticosa alla ricerca di un continente o di un'isola dove fosse possibile vivere....

Nondimeno avevano sentito tutti svegliarsi la speranza dacchè Francesco aveva fatto udire il suo grido. Bisogna essere passati per simili traversie per comprendere a quali nonnulla possono attaccarsi le creature umane! E' il caso del naufrago che incontra una tavola galleggiante.

Invece di questa scialuppa, minacciata dai venti, sballottata dalle onde, senza empita d'acqua dai colpi di mare, essi preferirebbero col piede una terra solida! Si sceglierebbe qualche caverna al riparo della bufera. Forse si troverebbe un terreno fertile, della verdura, delle radici commestibili e di quei frutti tanto comuni nelle zone intertropicali.... E colà si potrebbe aspettare, senza patire fame nè sete, il passaggio d'una nave.... Là vedrebbe i segnali e verrebbe in aiuto degli abbandonati. Sì, tutto questo appariva loro attraverso i miraggi della speranza.

Ma la costa intravveduta apparteneva essa a qualche gruppo d'isole situate al di là del Capricorno? Di questo appunto parlavano ad alta voce il bosseman e Fritz. Yenny e Doll avevano ripreso il loro posto in fondo alla scialuppa, e il fanciullo dormiva in braccio alla signora Wolston. Era stato necessario portar sotto il ponte il capitano Gould, arso dalla febbre, e quindi Yenny inzuppava d'acqua fresca le compresse per il povero capo ferito.

E qui Fritz fece delle ipotesi poco rassicuranti. Egli non dubitava che il *Flag*, dacchè la rivolta era scoppiata a bordo, avesse fatto lunga rotta verso l'est in questi otto giorni; se così era, la scialuppa era stata buttata in mare su quella parte dell'Oceano Pacifico nella quale le carte indicano rare isole, Amsterdam o San Paolo, o più al sud l'arcipelago delle Kerguelen..... Ma infine anche in queste isole, deserte le une, abitate le altre, la vita almeno sarebbe certa, la salvezza pure, e chissà!..... il rimpatrio più o meno lontano.

Del resto, se dal 27 settembre la scialuppa era risalita verso il nord spinta dal vento del sud, era possibile che quella terra appartenesse al continente australiano, e per buona fortuna alla Tasmania e alle provincie di Vittoria e dell'Austria meridionale. Se si potesse giungere a Hobart Town, a Melbourne o ad Adelaide si sarebbe salvi; ma se la scialuppa toccasse terra sulla parte sud-ovest alla baia del Re Giorgio o al capo Leuwin, abitati da popolazioni feroci, la situazione non sarebbe essa peggiorata? Almeno alla superficie di queste mare vi sarebbe probabilità d'incontrare una nave diretta all'Australia o alle isole del Pacifico.

— In ogni caso, Yenny, — disse Fritz a sua moglie, che aveva ripreso posto accanto a lui, — dobbiamo essere molto lontani dalla Nuova Svizzera..... A centinaia di leghe.....

— Senza dubbio, — rispose Yenny, — ma è già una buona cosa essere vicini a terra; ciò che la tua famiglia ha fatto nella vostra isola, ciò che potei far io nella rocca Fumante, perchè non lo potremmo far noi un'altra volta? Dopo tante traversie abbiamo pure diritto di fare assegnamento sulla nostra energia. Non già i due figli di Yean Zermatt possono scoraggiarsi!

— Moglie cara, — rispose Fritz, — se mai mi sentissi venir meno, mi basterebbe udirti!..... No, non piegheremo mai; il bosseman è un uomo sul quale possiamo contare, e il nostro povero capitano.....

— Guarirà! — affermò Yenny. — La febbre che lo arde cesserà.... A terra lo cureremo meglio, egli ripiglierà le forze e troveremo in lui il nostro capo.

— Ah! Yenny! — esclamò Fritz, stringendosela al cuore — faccia il Cielo che quella terra ci offra tutto quello che abbiamo bisogno; non gli domando già tutto ciò che ci diede la Nuova Svizzera; essa non è situata in quei paraggi, dove tutto si può aspettare dalla natura quasi senza fatica. Il peggio sarebbe di essere accolti dai selvaggi, contro i quali saremmo impotenti, e allora ci toccherebbe riprendere il mare senza aver rinnovato le nostre provviste..... E meglio varrebbe sbarcare sopra un'arida costa, fosse anche quella d'un isolotto..... Vi sarà almeno pesce nelle sue acque, conchiglie sui greti, forse anche qualche volo d'uccelli, come se ne trovarono al nostro arrivo sulla spiaggia di Felsenheim; noi riusciremo ad approvvigionarsi, e dopo un paio di settimane, ripostici alquanto, tornate le forze al capitano, faremo vela alla scoperta di una costa più ospitale..... La scialuppa è solida ed abbiamo un buon marinaio per dirigerla; la mala stagione è lontana, abbiamo sopportati tanti uragani, potremo sopportarne ancora..... Ci dia quella terra, qualunque sia, un po' di viveri, e coll'aiuto del Cielo.....

(Continua).

Spettacoli di giovedì 28 febbraio.

REGIO (Oratorio Perosi), ore 20,45: *La strage degli Innocenti* — L. 1.
CARIGNANO — Riposo.
ALFIERI (Comp. operette G. Marchetti), ore 20,30: *Madame Favart* — L. 0 70.
BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *Un ballo in maschera* — L. 0 80.
GERBINO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,30: *Cirano di Bergerac* — L. 0 70.
ROSSINI (Compagnia Tood. Casilorsi), ore 20,30: *La costa Susanna* — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Furia-Paris-Pekin.* — L. 0 40.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.
CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.), ore 20,30: *Pallone dirigibile sig. Santos Dumont.* Quadri svariati.
ESPOSIZIONE LAVORI FEMMINILI — Via della Zecca, 25. — Dalle 10 alle 18.

Arti e Scienze

La strage degli innocenti.

Oratorio in due parti per voci ed orchestra di Lorenzo Perosi.

Ecco una tela veramente felice, degna di lode fra le salomi sacre degli altri oratorii perosiani. In essa infatti ha larga parte l'elemento drammatico, ove a tutto suo agio si muove la musica del valoroso maestro: e la struttura ingegnosa rivela quel fine intuito, che a molti librettisti moderni fa difetta nella ricerca del dramma musicale.

Infatti, volendo trattare la strage degli innocenti quale risulta dai libri sacri, non era difficile ricorrere al capo secondo del Vangelo di San Matteo, toglierne la narrazione che segue la nascita del Cristo, avvicendarla con laudi della Chiesa, incastonarla nel quadro di un libretto musicale. Invece fu vero merito del Perosi quello di aver fatto ancora larga parte ai libri profetici di Geremia: onde attraverso ai momenti isolati del poema serpeggia il filo conduttore dell'antica profezia, sul dramma terreno della strage alita il soffio fatidico della divinazione passata: ed il racconto umano s'alluma in un nimbo divino, e la frase dello storico scande il lamento di intere generazioni.

Così innanzi alla mente dell'ascoltatore s'apre quasi una doppia scena, ove in una parte si rappresenta quanto nell'altra venne profetizzato. La poesia solenne delle *Lamentazioni* rannobilisce l'umile racconto dell'Evangelista, ed il candore soave di questo facilita l'intuizione dell'immagine biblica. Musicalmente poi, la grandiosità imponente del Profeta si riverbera nel ritorno di formole arcaiche, cui si vengono contrapponendo i brani più semplici della prosa narrativa: e la varietà simpatica dell'assieme raffigura quasi uno di quei larghi poemi illustrati, ove l'ingenua miniatura interessa anche quei che meno sia facile a comprendere le eccelse bellezze poetiche del testo.

Ecco ora quale si presenta la tela dell'autore. A somiglianza dell'oratorio precedente, anche *La strage degli innocenti* si divide in due parti. La prima si inizia con le parole del Vangelo di San Matteo, capo secondo: « Essendo adunque nato Gesù in Betlemme di Giuda », e si estende sino al versetto 12.o: « Ed essendo i Magi in sogno stati avvertiti di non ripassare da Erode, per altra via si allontanarono ». Comprende il viaggio dei Re Magi, la profezia secondo cui da Betlemme doveva uscire il condottiero di Giuda, i timori di Erode, l'Adorazione e la partenza dei Magi.

Lo Storico (baritono) al solito narra il succedersi dei fatti. I Magi (baritono, tenore, basso, appoggiati dal coro) integrano la narrazione con brevi parlate: mentre le falangi corali ad ora ad ora s'impongono, incastrando nel poema brevi episodi tolti da laudi della Chiesa.

La parte seconda, preceduta dal prologo, svolge la fuga in Egitto e la strage degli innocenti comandata da Erode. Essa dal verso 13.o del Vangelo citato si stende sino al 16.o, in cui è detto che « Erode, irritato, ordinò si uccidessero tutti i fanciulli »: ed offre splendido appiglio per lo scoppio della Lamentazione di Geremia, la quale ci narra di una gran voce udita in Rama, di pianti ed ululi salienti al cielo per il dolore di Rachele, che nenne perdute i suoi figliuoli.

Certo, dire di simili saloni oratoriali nella forma aridissima di un cenno affrettato, è scarso servigio reso all'autore ed all'opera d'arte compiuta: ma quando il lettore abbia presente il cumulo di situazioni che in questo breve quadro già si delineano, troverà forse non inutile l'averne ricordata la struttura. La musica, arte dei semplici ed intuitivi, ricrea le situazioni ben delineate e fra loro diverse. Ora, dalla nota elegiaca del pianto, al mistico fervore dell'adorazione; dall'elemento descrittivo del viaggio calmo, compiuto dai Magi, al pauroso e fatale riaccorrersi dei fuggenti in Egitto è tanto divario, che più non potrebbe bramarsi un operista moderno.

E poichè nel Perosi tutte le sfumature musicali hanno un interprete fortunato, così questa semplice tela su cui si intesse l'oratorio è già sufficiente a farci sperare il più lusinghiero successo.

Il lettore che bramasse aver una guida musicale per apprezzare l'intimo lavoro della composizione, ne troverà una assai accurata nel fascicolo 4.o, anno 1900, di quella splendida raccolta che è la *Rivista musicale italiana*, edita dai Fratelli Bocca; modello di eleganza e di musicale coltura in tempi ed in regione, ove il dilettantesimo petulante continua a dominare sovrano.

Frattanto, nella serena fiducia con cui l'andata in scena è attesa, mi piace ricordare l'impegno dimostrato da solisti, cori ed orchestra nelle prove, sotto la solida direzione del Perosi. Anzi, la prova generale di ieri diede ottimi risultati, facendo sperare assai bene per il successo finale.

Nella prima rappresentazione, che avrà luogo questa sera al nostro Regio, le parti sono così distribuite:

Lo *Storico*, comm. Kaschmann; la *Profezia*, signora Torniamenti; l'*Angelo*, signora Fine-Savio; *Una voce*, signor Fasciolo; *Erode*, signor Grasso. — l. a. v.

La commemorazione popolare di Verdi al Balbo.

L'annunciata serata commemorativa promossa dall'Associazione della stampa subalpina, col concorso dell'Impresa del teatro Balbo, ha conseguito un completo successo. Il teatro presentava un aspetto imponente. Tutti i posti numerati erano stati presi nella giornata, cosicchè all'ultimo momento per soddisfare alle richieste si dovette aggiungere una fila di sedie.

Sul palcoscenico, presso il palco di sinistra, campeggiava il grande busto di Verdi, rigorosamente modellato dal nostro scultore Reduzzi, attorniato da palme verdi e adorno di una grande corona d'alloro a bacche d'oro.

Fra il primo ed il secondo atto del Ballo in maschera, G. C. Molineri, che cortesemente aveva accondisceso all'invito dei promotori, tenne il discorso commemorativo, e per oltre mezz'ora intrattenne il numeroso uditorio, tratteggiando con linee magistrali la figura del grande maestro come artista, come cittadino, come patriota.

Con arte squisita di oratore, con efficacissimo immagini, e con somma chiarezza il professore Molineri considerò la figura di Verdi nell'ambiente e nell'epoca in cui visse, dei suoi poeti favoriti, dai quali trasse l'ispirazione per le sue opere, pose in rilievo la modestia del Verdi, la modestia degli uomini veramente grandi, e colorì la commemorazione con significanti episodi. Da quel buon patriota italiano che è il prof. Molineri, si soffermò con viva compiacenza sul sentimento patrio che dominò, specie nei tempi del giogo straniero, l'ispirazione di Verdi.

Ma sarebbe impossibile seguire la parola facile, rapida, chiarissima del prof. Molineri, che, interrotto qua e là da approvazioni, alla fine fu fatto segno ad applausi vivissimi, che lo richiamarono parecchie volte alla ribalta.

L'Associazione della stampa subalpina ha avuto buona mano nello scegliere il prof. Molineri per questa solenne circostanza.

Dopo la commemorazione seguirono gli altri atti dell'opera, eseguita sotto la valente direzione del maestro Collino, dagli artisti: *Riccardo*, signor Franceschini (in sostituzione del tenore Badaracco); *Renato*, signor Becchetta; *Amelia*, signora Orcesi; *Ulrica*, sign.a Esposito; *Oscar*, signora Velma; *Silvano*, signor Tati; *Samuel*, signor Lombardi; *Tom*, signor Castagnoli: tutti assai applauditi.

« Madame Favart » all'Alfieri. — Questa sera la Compagnia Marchetti metterà in scena la graziosa operetta di Offenbach, che, rappresentata per la prima volta fra noi da una Compagnia francese nel 1880, non venne più ripresa sulle scene italiane.

Valga l'annunzio dell'ottimo tentativo a popolare il teatro Alfieri, ove al pubblico si esporrà il nuovo tenore Gino Vannutelli.

La Duchessa di Genova alla Mostra dei lavori femminili. — S. A. R. la Duchessa di Genova madre degnò di una sua visita l'Esposizione-vendita dei lavori femminili. Essa osservò con interesse gli oggetti esposti, encomiandone parecchi, e dimostrò di avere altamente apprezzato in tutto il suo valore morale questa nascente ed utilissima istituzione.

Università Popolare di Torino. — Il Comitato per l'Università Popolare ricorda al pubblico che i corsi di sistema nervoso del prof. Negro, di botanica del prof. Valbusa e di politica economica del prof. Einaudi cominceranno rispettivamente le sere di mercoledì 6 marzo, giovedì 7 marzo e 11 marzo. Le iscrizioni a tali corsi restano ancora aperte alla Segreteria nelle ore d'ufficio (ore 20-22).

Il Comitato avvisa inoltre che tutti gli iscritti al secondo periodo (gennaio-aprile) dell'Università Popolare saranno chiamati entro il mese di marzo ad eleggere i loro rappresentanti nel Consiglio generale, a termine dell'art. 6 dello statuto.

Per Gasparo da Salò. — In onore di questo padre della liuteria, che la storia del violino annovera tra le sue glorie più pure, la città di Salò, nella provincia bresciana, sta raccogliendo offerte a fine di erigere un ricordo duraturo. E noi ricordiamo la cosa a quanti non sono indifferenti alle tradizioni artistiche italiane, tanto più degno di culto in un'epoca ove l'arte del liutaio si ispira ai modelli passati.

Le offerte possono inviarsi al Comitato esecutivo per un ricordo a Gasparo da Salò, in Salò.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Partenza. — L'onorevole Danea partì iersera per Roma.

Una solennità militare patriottica. — Venerdì, 1.o marzo, alle ore 14,30, avrà luogo, con l'intervento di S. E. il comandante il I Corpo d'armata, del prefetto, Corpi, reparti e Direzioni del presidio di Torino, la solenne inaugurazione della lapide in memoria del generale Vittorio Dabormida nella caserma già San Celso, che s'intitola ora dal prode generale.

Un caso pietoso. — Un compassionevole caso avvenne ieri mattina alla stazione di Porta Nuova. Era giunta col treno di Modane da Losanna una povera donna, Riorda Giuseppina, che si dirigeva, col grave fardello di quattro bambini, verso la natia valle d'Aosta. Uno dei bimbi, Giuseppe, di circa due anni d'età, appariva però tanto sofferente e abbattuto per il freddo e più per malattia, che l'Ufficio di polizia della stazione credette interessarsi del caso, e l'avv. Bessi, avvertito, fece chiamare un medico.

Accorse tosto il dottor Peracino, il quale, esaminato il piccolo Giuseppe Riorda, ne ordinò il trasporto all'Ospedaletto infantile Regina Margherita, alla Barriera di Nizza. Colà il poverino, dopo qualche ora, spirava; il soccorso era stato pronto, ma fatalità volle che giungesse troppo tardi!

La disgraziata madre ripartì più tardi, cogli altri tre suoi bambini, per la valle d'Aosta, e non sapeva ancora che l'altra sua creatura era già spenta.

Incidente ciclistico. — Ieri certo Serramoglia Renato, d'anni 20, industriale, percorrendo via Paolo Mosca su di una bicicletta, investì e fece cadere al suolo la ragazzina Francone Margherita, d'anni 10, abitante in via Borgo Dora, 45, causandole la rottura di un dente, varie contusioni leggere in diverse parti del corpo, nonchè uno strappo alle vesti. La piccina venne medicata alla vicina farmacia Cooperativa.

Una guardia civica ed un pompiere riaccompagnarono alla madre della ferita le generalità del Serramoglia per quelle ragioni che crederà farsi valere.

Una tegola sul capo. — Ieri sera il carrettiere Chirio Carlo, d'anni 50, mentre passava nel vicolo delle Tre Stelle, fu colpito al capo non da una tegola propriamente, ma da un pezzo di mattone che gli fece vedere ben più di tre stelle. Egli non seppe dire se fosse stato lanciato da qualcuno oppure caduto dall'alto, ma riportò una ferita dalla quale sgorgava molto sangue.

Il Chirio si presentò ad una guardia municipale, la quale lo fece medicare prima alla farmacia Taricco e poi più stabilmente al San Giovanni.

Una bambina sotto una tranvia. — Ieri, intorno alle 16, la ragazzina Depetris Margherita, d'anni 7, attraversando di corsa la via Roma, andò sbadatamente a cacciarsi contro il carrozzone della tranvia N. 156, della S. B. T., linea Barriera di Lanzo, e venne da questo investita e travolta sotto la piattaforma anteriore. Il manovratore Battù Maurizio, con prontezza ed energia, fermò di botto il veicolo, usando il freno elettrico, evitando così una grave disgrazia, e morendosi il piesso dei presenti.

La piccina, tolta di sotto al veicolo, venne condotta alla vicina farmacia Taricco e visitata dal dottore Bruno, che le riscontrò soltanto una leggera contusione alla fronte. Dopo essere stata medicata, due guardie civiche la accompagnarono a casa in via Lagrange, 4.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Cooperativa fra i rivenditori giornali di Torino. — I soci sono avvisati di intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo oggi, 28 corrente, ore 21, nei locali sociali, onde discutere il seguente ordine del giorno: 1.o Comunicazioni sull'andamento sociale, 1.o semestre 1900-1901; 2.o Cessione Società-Editrice Carlo Aliprandi; 3.o Accettazione nuovi soci; 4.o Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

STATO CIVILE. — Torino, 27 febbraio 1901.

NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 12.

MORTI: Franco Carlo, d'anni 79, di Torino, segretario privato, via Lagrange, 30.
Gatti Giovanni, id. 39, di Felizzano, operaio, via dei Fiori, 13.
Detto cav. Antonio, id. 68, maggiore a riposo, via Borgo Dora, 1.
Giani Luigi, id. 45, di Cossato, impiegato ferrovie, via Sant'Anselmo, 28.
Ristori cav. Cesare, id. 65, di Sermina, artista di canto, via Mercanti, 14.
Davanzi Maria, id. 53, di Firenze, attendente, via Nizza, 135.
Asinonti Camillo, id. 64, di Torino, viaggiatore, corso Vittorio Emanuele, 22.
Capra Anna (ved.) n. Piccato, id. 72, di Cirié, pens. manifat. tabacchi, via Piossasco, 14.
Vaudetto Paolo, id. 64, di Bardassano, impiegato regio Arsenale, via Vanchiglia, 16.
Zanin etti Carlo, id. 61, di Valduggia, agiato, via Sant'Ottavio, 20.
Grella Antonio, id. 56, di Cumiana, commissionario, corso Principe Eugenio, 3.
Adami cav. Giuseppe, id. 54, di Torino, presidente di tribunale, via della Rocca, 21.
Zanardi Giovanni, id. 67, di Barbaricello, capostazione a riposo, via Silvio Pellico, 16.
Odasso Giovanni, id. 39, di Valosetto, liquorista, via Corte d'Appello, 2.
Chiriotti Paolina, id. 10, di Moncalieri, scolara, via Rivara, 30.
Cornaglia Giovanni, id. 40, di Beinasco, contadino, stradale di Nizza, 544.
Fenoglio Giovanni, id. 70, di Torino, contadino, Eusai, 310.
Antoniotti A. C., id. 20, di Spinetta (Cuneo).
Gilardi Carolina, id. 19, di Cuccaro, lingeriata.
Sarzotto Vincenza, id. 20, di Torino, cucitrice.
Viano Giacinto, id. 66, di Monteu da Po.
Serra Antonio, id. 75, di Sciolze, sarto.
Albertino Giovanni, id. 80 di Carmagnola, neg.
Canobbi Vito, id. 27, di Castel d'Ajano, scriv.
Jval Giov. Battista, id. 50, di Mompantero.
Muradore Antonio, id. 73, di Vicenza, panatt.
Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo: 36, di cui a domicilio 22, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

La morte del presidente del nostro Tribunale.

Appena conosciuto l'annuncio della morte deplorata del cav. Adami, le udienze del Tribunale e della Procura urbana furono tolte in segno di lutto. Gli avvocati presenti, i sostituti procuratori del re ed i presidenti di sezione commemorarono degnamente l'illustre estinto.

Alla Corte d'Appello le udienze invece ebbero luogo e le cause regolare corso. Ma l'avv. Camerano, P. M., pronunciò un elevatissimo discorso ricordando le virtù del magistrato rimpianto, augurandosi pel bene della nostra città che un degno continuatore dell'opera sua altamente commendevole, venga ad occupare questo seggio presidenziale. S'associarono alle parole del procuratore generale il presidente comm. Martini e l'avv. C. F. Roggieri a nome del Foro torinese.

Le udienze civili furono sospese fino al 1.o marzo, quelle penali fino ad oggi.

I funerali avranno luogo domani mattina, alle ore 9, partendo da via della Rocca, 21. L'estinto in punto di morte espresse il desiderio che i suoi funebri fossero modesti e senza pubblici onori.

⁂

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, nell'annunziare la morte del presidente del Tribunale di Torino, cav. Giuseppe Adami, prega tutti i componenti dell'Ordine degli avvocati di intervenire all'accompagnamento funebre, che avrà luogo alle ore 9 di domani, 1.o marzo, partendo dal N. 21 della via Della Rocca.

ULTIME NOTIZIE

Un importante voto inglese per la cessazione della guerra.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,10:

Il Comitato generale della *National Liberal Federation* si radunò ieri a Rugby e votò ad unanimità un ordine del giorno, riguardo alla guerra, non troppo accentuato, ma che condanna la condotta del Governo invitandolo a sollecitare la fine delle ostilità ed offrire ai boeri onorevoli condizioni di pace, quali si convengono ad un popolo valoroso e di alto sentire.

Sebbene quest'ordine del giorno sia alquanto incolore per non disgustare i liberali e gli imperialisti, rappresenta tuttavia una formula chiara e precisa, nella quale i liberali di tutte le gradazioni possono trovarsi d'accordo, cioè il modo di far pressione al Governo perchè mostri al nemico il suo desiderio di finire la guerra offrendogli una pace onorevole.

Gli avvenimenti nell'Africa del Sud.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,5:

Non si conosce nessun altro particolare intorno alle operazioni del generale French nel Transvaal, all'infuori del telegramma ufficiale di iersera. E' opportuno notare, però, che i tre cannoni Krupp, Howitzer e Maxim non furono presi in combattimento, ma furono scoperti in un terreno dove i boeri li avevano sotterrati, nell'impossibilità di trascinarli seco, causa il terreno pantanoso.

Si conferma che Botha avrebbe alle spalle French, precisamente a nord di Middelburg, e sembra diretto su Roosenkal, al quartier generale di Vilimsen, dove ha la sua sede il Governo boero.

Due delegati del noto Comitato della pace tentarono di avere un colloquio con Botha mentre questi si trovava a Bothel, ma Botha sdegnosamente lo rifiutò, dicendo che qualora intendesse di trattare la pace la tratterebbe con le Autorità inglesi e non con dei rinnegati.

Nessuna notizia si ha di Dewet. Il fiume Orange si mantiene sempre in piena.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, dice che gli inglesi incalzano le colonne di Dewet e di Steyn ed Hertzog, presso Petrusville, e prevede imminente una grande battaglia.

Botha si è arreso?

Londra, 28 *(Stefani)*. — Lo *Standard* ha da Pretoria, 26 febbraio, che Botha si trova ora a nord di Middleburg. Secondo il *Daily Chronicle*, Botha si è arreso a Kitchener.

Cinquemila cavalli per l'Africa del Sud.

Ci telegrafano da Fiume, 28, ore 9,20:

Un piroscafo inglese, con a bordo 940 cavalli, è partito ieri sera per l'Africa del Sud. Su di un secondo piroscafo si stanno caricando altri mille cavalli.

Nella prossima settimana si caricheranno altri tre piroscafi pel trasporto di altri tremila cavalli, tutti con la stessa destinazione.

Una spedizione inglese nella Somalia.

Il concorso di Menelik.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,5:

Venne decisa una nuova grossa spedizione di truppe, circa 20,000 uomini, nel Somaliland, composta di soldati specialmente indiani.

La spedizione sarà comandata dal colonnello Swayne, che avrà seco ventiquattro ufficiali inglesi.

Mezzo battaglione di fanteria indigena è già arrivato a Kismayu con una sezione di batteria montata e un battaglione sudanese che opera nel Congo: lo comanda il colonnello Ternan.

Anche Menelik inviò una spedizione di truppe scioane. Il quartier generale dei somali dell'Ogaden si trova in marcia dalla costa verso Bado, ma la boscaglia è fittissima, perciò si crede che le operazioni contro i somali presenteranno molte difficoltà.

Conflitti in Cina.

Berlino, 28 *(Stefani)*. — Waldersee telegrafa da Pechino, 26 febbraio: « Presso le gole di Antionling una pattuglia di otto uomini, comandati dal tenente Streedel, respinse l'attacco di 150 soldati regolari cinesi, che perdettero 20 uomini. »

Un consigliere di Wollemborg.

Roma, 28, ore 8,20. — Il prof. Carlo Conigliani, dell'Ateneo di Modena, è stato chiamato a Roma dal ministro Wollemborg, per lo studio dei provvedimenti legislativi a cui accenna il Conigliani nella sua opera: *I tributi locali*.

Due strani viaggiatori *gratis*.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 8,30:

I viaggiatori provenienti da Amantea raccontano che la scorsa notte vi fu un allarme nel treno poco dopo quella stazione. Due persone, che avevano un aspetto poco rassicurante, tentarono di introdursi in un compartimento di seconda classe mentre il treno viaggiava. Uno di essi fu arrestato. Si credette dapprima che si trattasse di un attentato, ma si assodò poi che i due individui avevano tentato di viaggiare di nascosto, rifugiandosi sopra l'imperiale della vettura, e, presi dal freddo, tentarono di introdursi nel compartimento.

La situazione parlamentare in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 8,20:

La situazione parlamentare si è fatta serissima in seguito alla ripresa dell'ostruzionismo da parte dei deputati czechi, che l'esercitano con la lettura di innumerevoli e lunghissime interpellanze, e con discorsi in lingua czeca, che provocano l'indignazione dei tedeschi e specialmente dei radicali.

A questo proposito aggiungo qualche particolare al telegramma di ieri sera sull'esito della seduta.

Il deputato Fresl tenne un discorso in czeco ostentatamente lungo, finchè gli schoenereriani, impazientiti, si scagliarono con i pugni alzati contro di lui e contro tutto il settore degli czechi.

Anche dopo la sospensione della seduta, fra czechi e radicali tedeschi vi fu un vero pugilato.

Ora, date queste condizioni della Camera, circolano voci, stamane, di crisi, di dimissioni, di provvedimenti.

La *Neue Freie Presse*, nel suo articolo di fondo di questa mattina, si domanda se, perdurando gli czechi nell'ostruzionismo, rimarranno, come già col Ministero Clary, ad abbattere pure il Ministero Koerber.

Un grave incidente a Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 28, ore 9:

Ieri dinanzi alla cucina economica si trovava una grande folla di poveri che faceva ressa per l'apertura.

Quando, finalmente, si apricono le porte e la folla potè entrare, per effetto della ressa nacque uno scompiglio tale che molta parte della folla precipitò giù per le scale che conducono ad un sotterraneo.

La scena fu indescrivibile. Furono poi estratti cinquanta feriti, tra cui alcuni gravemente. Un vecchio è morto.

Una corrispondenza "à sensation" dalla Russia

Speculazioni internazionali e timori di guerra.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,25:

Il corrispondente russo del *Soleil* afferma che l'accessione dell'Inghilterra alla triplice alleanza, poco avvertita in Francia, ha prodotto grande emozione a Pietroburgo.

Ritiene che la missione del generale Fendesco presso lo tsar abbia lo scopo di considerare le eventualità che possono derivare dalla non-quadruplice: essa avrà un periodo di preparazione, volendo impegnare la lotta con sicurezza di vittoria. Guglielmo s'è assicurato l'aiuto della Turchia, il cui esercito è riorganizzato completamente per opera di ufficiali tedeschi, ed anche l'adesione della Rumenia è ormai acquistata. Afferma in seguito che si fanno sforzi per ottenere il consentimento della Svezia e degli Stati Uniti, i quali cominciarono verso la Russia una guerra di tariffe, come ha fatto la Germania, alla sua volta, col dazio sui cereali.

Il corrispondente, che è un funzionario russo ed è pure il portavoce dei nazionalisti russi, accenna altri elementi a sostegno della sua tesi, i quali costituirebbero una minaccia per la pace generale d'Europa. Annunzia che il generale Kouparatkine si prepara ad accelerare il movimento di mobilitazione ed organizza la truppa di marina per la seconda squadra, mentre la flotta russa in Cina, rafforzata, verrà sostenuta da una nuova squadra di riserva.

Le rivelazioni di Jaurès e le smentite dei nazionalisti.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9,5:

Gli amici di Déroulède e quelli di Guérin hanno smentito ugualmente le rivelazioni di Jaurès, dichiarando che mai ebbero interviste nè prima nè dopo l'affare dell'attentato della caserma di Reuilly.

Déroulède, interpellato, telegrafò a Drumont, dichiarando fantastico l'articolo di Jaurès e smentisce formalmente di aver alluso a Guérin nel suo discorso di San Sebastiano, e avverte che sarà l'ultima smentita che darà a tal proposito, non volendo venire indotto, per via di esclusione, a designare la persona che vuol tacere, perchè in questo caso egli commetterebbe una vera denuncia.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9,10:

Il gruppo socialista parlamentare, riunitosi ieri, deliberò, fra l'altro, di ritirare l'emendamento Zévaès, che chiede la soppressione di tutte le Congregazioni cattoliche, lasciando peraltro a Zevaès la facoltà di sostenere la sua idea.

— Il *Petit Sou* parla della riorganizzazione del partito bonapartista in seguito alla dichiarazione di Luigi, con la quale egli affermò di non aver mai voluto disputare il trono al fratello. Il giornale aggiunge che sette *yachts*, appartenenti a capi bonapartisti, si trovano attualmente nella rada di Cherbourg. In una di essi si trova Vittorio Bonaparte, che dirige le discussioni e i complotti. La notizia naturalmente merita conferma.

— Il *Journal Officiel* porta la soppressione delle ispezioni generali nell'esercito, dietro una proposta di André, e ritiene che questo sia il preambolo della scomparsa della vecchia istituzione, che ebbe principio quando l'esercito non restava raggruppato in tempi di pace, mentre adesso i generali dei Corpi d'esercito ne sono gli ispettori permanenti.

Gli scioperi di Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9:

L'aggiornamento dello sciopero generale, decretato teoricamente, venne accolto con favore nella regione di Châlon-sur-Saône.

All'officina del Creusot rientrarono già 700 operai.

In tutta la regione si lavora, eccetto che a Montceau, dove però la tranquillità è completa.

⁂

Marsiglia, 28 *(Stefani)*. — Tremila operai del porto, appartenenti al Sindacato internazionale, approvarono lo sciopero generale perchè i capomastri di alcune Compagnie marittime esclusero dal lavoro, oppure licenziarono alcuni operai stranieri facenti parte del Sindacato.

Una lettera della Zolanine.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,30:

Madamigella Zelanine scrisse al presidente ed ai consiglieri della Camera d'accusa:

« *Signori!* Posso appena scrivere. Scusatemi; vi « supplico novamente a rendermi un'amica. Il rifiu« tarmi questa grazia sarebbe un aumentarmi le « sofferenze. Voi non commetterete tale crudeltà, « i miei profondi rispetti.

« ALESSANDRINA ZELANINE. »

Nello stesso tempo Vera Gelo indirizzò alla Camera d'accusa un'altra lettera in cui supplica di lasciarla andare al capezzale dell'amica, la quale è senza famiglia e senza amici, e i cui giorni sono forse contati.

Essa giura sul suo cuore che non si sottrarrà alla giustizia.

Il Tribunale deciderà domani su questa domanda.

Un nuovo viaggio del principe Enrico d'Orléans.

Ci telegrafano da Marsiglia, 28, ore 9:

Il principe Enrico d'Orléans s'imbarcò per un nuovo viaggio di esplorazione in Cina, in Corea, nella Manciuria e nel Giappone.

Attentato ad un ministro russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 7,15:

Ieri, alle ore 14, mentre il ministro dell'istruzione pubblica e consigliere privato Bogolepoff dava udienza ad un certo Peter Larpomitch, questi gli tirò a bruciapelo un colpo di rivoltella.

Il ministro fu ferito al collo, ma non gravemente, avendo la palla deviato. Il Larpomitch venne immediatamente arrestato.

L'attentato si riattacca alle recenti repressioni dell'agitazione studentesca.

Navigazione.

Montevideo, 27 *(Stefani)*. — E' giunto il *Venezuela*.

Le corse al trotto a Nizza.

La quarta giornata.

Ci telegrafano da Nizza, 28, ore 10,20:

Anche la quarta giornata delle corse al trotto è riuscita interessante. Favorita da un tempo splendido, ha richiamato all'Ippodromo del Varo un pubblico assai numeroso.

Eccovi i risultati delle singole gare:

I. PREMIO DELLE MIMOSE; corsa di fondo (dilettanti, internaz., *handicap*); trotto attaccato; m. 5300.
1.o *Lumine* (5075), di Jouan;
2.o *Dan* (5225), di Rizard;
3.o *Brinne* (5050), di Désiré.

II. PREMIO D'AMERICA (intern. *handicap*); a sulkies; 6000 fr.; m. 1750.
1.o *Demera* (1350), di Jouan;
2.o *Diema* (1875), di G. Gorini (italiano);
3.o *Miss Sydney* (1950), di Mermier.

N. P.: i cavalli italiani *Maggie Sun*, *Trombello*, *Fastoro* dei fratelli Giorgi, *Dandolo* di G. Gorini, *Belle Pilot* e *Susie Jordan* di C. de Personali.

Totale 32 concorrenti.

III. PREMIO DI MONTECARLO; consolazione; riservato ai cavalli francesi; trotto attaccato; 2500 fr.; m. 3500.
1.o *Sap-Orne* (3350); 2.o *Quatre-Joies* (3400); entrambi appartenenti alla Scuderia Bouchitè.

Domenica, 3 marzo, si svolgerà l'ultima giornata dell'importante *meeting* trottistico.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 febbraio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,0; ore 15: 737,2; ore 21: 737,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 3.8 — Massima + 4.3

(Piazza Castello - Nelle vicinanze al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 27: + 5.5
Temperatura minima della notte dal 26 al 27: — 3.9

1º marzo. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 0, tramonta alle ore 18, minuti 13.

MERCATI E COMMERCIO

Le merci nel porto di Genova.

Genova, 27 *(Stefani)*. — Ieri vennero caricati 1078 carri di carbone, di cui 476 pei privati; se ne scaricarono 180, di cui 124 di merci per imbarco.

Cambio ufficiale pel 28 febbr. L. 105 36

BORSA DI TORINO — 28 febbraio.

Rendita corso medio d'uff. 100 75.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	105 30	105 40	105 20	105 30
Svizzera 4 1/2	105 10	105 20	104 87 1/2	105 07 1/2
Germania 5	129 72 1/2	129 82 1/2	129 62 1/2	129 72 1/2
Londra 4	26 59	26 62	26 56	26 59

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Saggio di sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 100 75.
Rendita 5 0/0 per f.p. 101.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni		Azioni	
B. d'Italia	874 — — —	B. Sconto	167 — 168 —
Ferr. Mer.	726 — 726 50	Ferriere	181 — — —
Ferr. Med.	536 50 537 —	Ditta	218 — — —
B. Comm.	704 50 705 —	**Obbligazioni**	
Cred. It.	575 — 576 —	Ferr. It. 3 0/0 308 50	— —

Cronaca della Borsa. — 28 febbraio. — Mercato buono per la Rendita e per alcuni valori, specialmente per le Meridionali, che, come già ieri sera a Genova e stamani a Milano, raggiungevano le 726 con eccellenti ricerche.

Il pessimismo cronico, malgrado un semestre continuo d'insuccesso, si ostina a spargere diffidenza e malumore più di quanto le circostanze comportino. Così s'influenza il pubblico sulle varie piazze, incitandolo a realizzi che deprimono, trattenendolo da acquisti che riprenderebbero; però se continuerà l'abbondanza del denaro, e non verrà a guastare la politica, crediamo ritorneranno gl'impieghi nei titoli maggiori e migliori, e fors'anco in altri minori che hanno ormai prezzi ridotti e convenienti.

Milano fissò il cambio a 105 35.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 27 febbraio 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	— —	100 70	100 675	100 70
Id. fine prossimo	— —	100 85	100 85	100 875
Id. 4 1/2 0/0	— —	112 25	112 —	112 25
Az. Meridionali	— —	723 —	723 50	724 —
» Mediterranee	— —	535 —	534 50	535 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca d'Italia	— —	873 —	873 —	— —
» B. Comm. It.	— —	705 —	— —	— —
» Credito Italiano	— —	575 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	166 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	50 50	51 —	50 —
» Rubattino	— —	446 —	— —	— —
» Raffinerie	— —	436 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	118 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	1570 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	95 —	96 —	96 50
» Edison	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	164 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	73 50	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	205 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	793 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	247 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	130 50	— —	131 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —	— —	308 —	308 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	— —	105 30 1/4	105 375	105 35
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	26 58	— —	26 60
» Germania	— —	129 75	— —	— —

GENOVA, 27, ore 22,10. — Rendita It. 5 0/0 100 75 — Id. f. m. 101 — Id. 4 1/2 0/0 112 — Banca d'Italia 874 — Banca comm. it. 706 — Credito italiano 576 — Banco Sconto 167 — Ferr. merid. 726 Mittel 536 — Rubattino 445 — Raffineria L. 438 — Industrie Zuccheri 312 — Acciaierie di Terni 1575 — Ferriere italiane 130 — Metallurgica italiana 165 — Carburo romano 807 — Carburo Aosta 120 — Acqued. Galliera 265 — Cambio 105 37.

Fermissimi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 febbraio — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 22
» » 3 1/2 0/0	102 60
Rendita italiana 5 0/0	95 05
Cambio su Londra a vista	25 28 5
Consolidati inglesi	97 7/16
Obbligazioni Lombarde	370 —
Cambio sull'Italia	5 1/8
Turco Nuovo	24 80
Banca di Parigi	1072 —
Tunisino	482 —
Egiziano 4 0/0 unif.	105 50
Rendita Ungherese 4 0/0	101 50
Rendita Spagnuola Estera	71 82
Banca Ottomana	549 —
Argento fino	102 —
Credito Fondiario	660 —
Suez	3650 —
Lotti Turchi	114 50
Ferrovie Meridionali	665 —
Rendita Russa nuova	87 40
» Portoghese	25 25
Banca di Francia	3775 —
Cambio Madrid	67 10

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	673 25	Cambio su Londra	240 50
Lombarde	106 —	Lire italiane (carta)	90 45
B. Anglo Austriaca	275 —	Rend. Austr. (arg.)	98 35
Austriache	669 75	Id. in carta	98 45
B. Austro-Ungarica	16 74	Union Bank	550 —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	118 30
Argento	100 —	Ungherese in oro	118 65
Cambio su Parigi	95 35	B. Paesi Bassi	433 50

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	55 60
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	66 50
Credito Austr.	213 50	Ferr. Meridionali	132 10
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	100 —
Id. fine mese	95 30	Banca commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	98 20	Russo (consolidato)	98 60
Rend. Turca 1 0/0	25 75		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Consol. inglese	97 7/16	Egiziano 1886	100 1/4
Rendita Italiana	94 3/4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	28 1/16	d'Inghilterra L. st.	4,000
Spagnuolo	71 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	
Turco nuovo	24 —		—

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio (sera) — 26 — 27

Farina 12 M — pel corrente Fr. 25 30 — 25 10
» — per marzo » 25 40 — 25 25
» — 4 mesi da marzo » 25 50 — 25 50
» — 4 mesi da maggio » 25 40 — 25 35
Mercato debole.
Zucchero rosso 88 diss. Fr. 24 25 — 24 25
» raffinato id. » 102 25 — 102 75
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 27 75 — 27 62
» » 4 mesi da maggio » 28 50 — 28 50
Mercato calmo.

LIVERPOOL, febbraio (sera) — 26 — 27
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani: facile — brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surate languente — Domanda per il mercato in generale piuttosto con buonissime offerte.
Vendite della giornata — Balle N. 8,000 — 10,000
di cui per la speculazione — » » 500 — 500
per la esportazione — » » 7,500 — 9,500
Importazioni — » » 25,000 — 15,000
Americani a consegnare:
pel corrente — D. 5 17/64 — 5 1/4
per febbraio-marzo — » 5 15/64 — 5 13/64
per aprile-maggio — » 5 3/16 — 5 9/64
per giugno-luglio — » 5 7/64 — 5 3/32
Americani in ribasso di 1/32.

ANVERSA, febbraio (sera) — 26 — 27
Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 40 — 18 10
» — per aprile » 19 — — 18 —
Mercato calmo.

BREMA, febbraio (sera) — 26 — 27
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» disp. Amb. — 7 20 — 7 20

MAGDEBURGO, febbraio (sera) — 26 — 27
Zucchero di barbabietole — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. Amb. — 9 15 — 9 15

MARSIGLIA, febbraio (sera) — 26 — 27
Frumenti — Importazione quintali — 104,200 — 14,125
» Vendite — 1,200 — —
Affari nulli.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(156)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Per far più presto non si dette la pena di slacciare la fibbia che chiudeva la maschera sopra alla sua nuca; spezzò con un pugno il vetro che, scoprendo il suo viso, gli permise di respirare le emanazioni che scioglievansi dalla miscela bollente.

Nel medesimo istante cadde sul pianito.

La morte lo prendeva, ma, con uno sforzo supremo, egli la obbligò a indietreggiare, udendo una chiave scricchiolare nella serratura della camera di Nicoletta.

Mostrando la porta, egli disse in un rantolo:

— Là! Là!..... Impeditele d'entrare, o la povera bambina è morta!

Poi non parlò più; quelle ultime parole le aveva dette esalando l'ultimo respiro.

Tommaso si precipitò verso la porta della camera di Nicoletta e, traendo a sè il battente che stava per essere aperto, lo trattenne con tutta la sua forza finchè gli ultimi vapori fossero dileguati per la cappa del fornello.

Allora soltanto la porta fu aperta e la fanciulla apparì pallida, vacillante.

— Nicoletta! Sei tu! — esclamò Tommaso. — Ah! come Francesco sarà contento!

Venendo miracolosamente in soccorso alla povera fanciulla, Dio aveva reso inutile il sacrificio della sua vita.

Ma ella pareva sorpresa di trovarsi ancora viva.

Des Grais tese la mano verso Sainte-Croix, che giaceva, immobile, sul pavimento del laboratorio e le disse:

— Non ha più nulla a temere, signorina. Quell'uomo è morto!

— Morto! — ripetè ella, ansante. — Ah! Dio è buono! Non ha voluto che fosse da me ucciso!..... E io vivo!..... Io vivo..... E Madame è salva!

L'emozione la vinse; ad un tratto ella s'arrovesciò all'indietro e cadde svenuta nelle braccia di Tommaso, il quale, fuori di sè, balbettava:

— Ma che fai bambina? Vuoi morire adesso?..... E Francesco..... Il tuo amico Francesco che direbbe? . . . .

Alla Bastiglia un'altra scena aveva luogo in quel momento. La porta della cella dove Francesco si disperava era stata aperta e una guardia aveva introdotto una persona, cui Francesco, a tutta prima, aveva preso per Des Grais.

— Finalmente! — disse il povero prigioniero. — Siete voi, signor Des Grais?

— No, non è il signor Des Grais — rispose una voce che Francesco riconobbe.

— Lei, marchese di Nantouillet! — fece egli, stupefatto.

— Sì, io, figliuolo; io che vengo a liberarti.

— Ah! signor marchese, quanta generosità! Le domando perdono di.....

— Non una parola di più, mio caro. E' questa la maniera di vendicarci di noi gentiluomini! — dichiarò Nantouillet, sempre più magnanimo.

— E Nicoletta?

Di Nicoletta non s'hanno notizie.

— E Madame?

— Ahimè! — rispose il marchese in tono desolato, — la tua liberazione è, credo, l'ultima buona azione che ella avrà fatto.

— Che dice, signor marchese — balbettò Francesco. — Madame è morta?

— No.

— E' in pericolo di morte?

— Madame muore!

Madame muore! — aveva detto Nantouillet proprio nel medesimo momento in cui Nicoletta diceva, piena di gioia: Madame è salva!

XXIII.

Ultimo atto di una tragedia.

E' facile indovinare lo sbaglio di Nicoletta. Delle due cose che mi domandate — aveva detto Sainte-Croix al cavaliere di Lorraine — potrò darvi la più terribile soltanto fra due giorni. Di quelle due cose, che erano un filtro e un veleno, Nicoletta aveva pensato che la più terribile fosse il veleno, e, convinta che Sainte-Croix, morendo, avesse portato seco il segreto di quel veleno, ella aveva esclamato: Madame è salva!

Ma non era il filtro, pur troppo, che il cavaliere aveva avuto dal suo complice infame, era il veleno, meno terribile, perchè dava la morte, mentre il filtro dava un supplizio più terribile della morte.

Ed ecco, adesso, ciò che avveniva a Saint-Cloud, residenza d'estate di Monsieur e di Madame, nel momento in cui Nicoletta s'apprestava a fare il sacrificio della sua vita per salvare quella della sua cara madrina.

Per raccomandazione del suo medico, Madame aveva l'abitudine di prendere tutte le mattine una tazza di decotto di cicoria; Lannois, il suo domestico, era incaricato di prepararglielo.

Fatto quel decotto, Lannois ne riempiva un vaso di porcellana, che poneva in un armadio in una delle anticamere, e, accanto a quello, metteva un altro vaso pieno d'acqua pura perchè Madame potesse mischiarla al decotto se lo trovava troppo amaro.

L'anticamera era una di quelle che s'attraversava meno sovente per entrare negli appartamenti, dimodochè era quasi sempre deserta.

Il marchese d'Effiat vi entrò di gran mattino, venendo dalla sua casa d'Eragny, dove aveva passato segretamente la notte col cavaliere di Lorraine. Assicuratosi di non poter essere sorpreso, egli andò all'armadio, prese, non il vaso del decotto, ma semplicemente la tazza nella quale doveva essere versato, e s'accontentò di ungere leggermente l'orlo di quella tazza di una sostanza che gli era stata rimessa dal cavaliere. Non aveva ancora rinchiuso l'armadio quando Lannois entrò nell'anticamera.

— Che fa, signor marchese? — domandò bruscamente il domestico di Madame.

Ma d'Effiat, senza turbarsi, aveva già preso il vaso dell'acqua, e rivolgendosi a Lannois:

— Ah! mio caro, — rispose, — morivo di sete; sapendo che c'era acqua in questo armadio ne ho bevuto un poco. Madame è tanto buona che non se ne offenderà se anche viene a saperlo, benchè, ne convengo, non sia troppo rispettoso da parte mia.

Lannois balbettò, il marchese si scusò ancora e poi tutto fu finito. *(Continua)*.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

D'imminente pubblicazione:

ITALO PIZZI

Ricordi Verdiani inediti

(con undici lettere di G. Verdi, ora pubblicate per la prima volta).

Un vol. in 12.o L. 1

N. 71 della *Biblioteca del Cittadino Italiano*.

Avv. ABRAMO LEVI

La Legge e il Regolamento sul Lavoro dei fanciulli

Commenti e richiami di giurisprudenza

(Con allegato il testo della *legge e del regolamento sul lavoro dei fanciulli*).

Lire 0 50.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori, piazza Solferino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

MUNICIPIO di Champlas du Col (Susa)

AVVISO D'ASTA

Alle ore 18 del giorno 14 marzo p. v., nella sala comunale si procederà all'asta pubblica, col sistema delle candele, per l'aggiudicazione provvisoria di 670 larici in base al prezzo di L. 4061. I fatali per l'offerta del ventesimo scadono alle ore 18 del giorno 29 marzo p. v. 2527

Champlas du Col, 24 febbraio 1901.

P. il sindaco Roux Desiderato, assessore.

Cercasi alloggio

di sei o sette vani, comodità moderne situato sopra un corso affitterebbesi subito. — Scrivere Cassetta 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2551

Affittasi L. 900

Elegante alloggio, 7 camere, 2° piano, corso Valentino, 8. c 2420

Da affittare

via San Dalmazzo, 20, alloggio di nove membri al 1° piano. c 780

DA AFFITTARE

Via Saluzzo, 7.

Al presente:
Alloggio di 4 camere al 1° p°.
Alloggio di 7 camere al 4° p°.

Piazza Mad. Crist., 3.

Pel 1° aprile:
Alloggio di 8 camere al 2° p°.
Alloggio di 8 camere al 4° p°.
Alloggio di 7 camere al 4° p°.

Via Mazzini, 2.

Pel 1° aprile.
Alloggio di 8 camere al 2° p°.

Visibili dalle ore 14 alle 17. c 2298

DA AFFITTARE

Corso Vinzaglio, 10, alloggio di 9 membri p. 2°, alloggio di 7 membri con vasto terrazzo, p. 4°, comodità moderne. c 2621

Casa moderna

vendesi al 5,50 0/0 netto; importo L. 190 mila, ottimo affare. Per schiarimenti ingegn. Tirone, via Morosini, 7. c 2687

Da vendere

casa d'affitto, del valore di lire 80,000. Reddito netto 5 0/0, a pochi minuti fuori Barriera, con fermata della tranvia a vapore. — Scrivere F. A., 33, posta, Torino. c 2578

Per Lire 10 mila

cessa da vendere di 24 camere, in via Pinerolo, presso il corso Vercelli, centro operaio, presso grande fabbrica. Occasione per impresari. Rivolgersi portinaio, via Berthollet, n. 8. c 1516

Da rimettere

per motivi di salute, antica e bene avviata TRATTORIA, posizione centrale, ammontare L. 14 mila circa. — Rivolgersi dal perito Beltrami Pietro, via Botero, 18, Torino. c 2602

SIGNORA

cerca in imprestito L. 100, da restituire a rate mensili. — Indirizzare lettera a F. A., 25, posta, Torino. c 2507

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Cattiva si che non trovasti ancora tempo dedicarmi una riga, non per questo però mio affetto diminuito, anzi tutto contrario, ricordati di me avvente come io mi ricordo di te e creditmi sempre lo stesso..... che appena possibile ti regalerò mille caldi e sinceri b..... c 2560

Emozione dolcissima. Grazie, amore caro, delle tue espressioni affettuose. Ti ricambio tutto l'affetto con sincera passione, che, ti assicuro, spesso mi tormenta le notti. Procurerò esserti assiduo al saluto giornaliero, intanto proverò un inchiostro simpatico; unica nostra risorsa. La quarta pagina di ogni mia lettera sarà bianca. Al calore del gas o sotto il ferro dovrà apparire lo scritto proviamo! Faremo i collegiali, ma poichè sei tanto bimba e così cara, purchè riesca, all-right!! Saluti carezze e b.... c [illegible]

Europa. Bramerei vivamente sapere se dicembre ricevesti mia lettera. Scrivimi subito fermo posta, Torino. c 2817

Gregorio. Graditissima fotografia lettera. Amicizia tua sincera confortami. Sono assai triste! A te miei pensieri più affettuosi e cari. c 2563

Maggio. Lascia sentire quanto provo dovendo ritardare gioia desiderata. Giornate interminabili. Grazie, riconoscentissima care espressioni ansiosamente aspettate. Penso, amo tanto. c 2692

3197. Mancanza tue notizie, vivo affannosa attesa. Perchè?.... c 2608

Vettura automobile.

motore Dion Bouton, tre posti, carrozzeria di lusso, soffietto, fanale acetilene, supera forte salita, perfettissimo stato, accessori, ecc., vendesi d'occasione presso signor Alessio, fabbricante vetture via Orto Botanico, Torino. c 2516

Remington

Macchina a scrivere, ultimo modello, come nuova, vendesi. — Scrivere al N. c 2486, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Motore tipo inglese

due cavalli, 1 cilindro, vendesi presso Fratelli De Bernardi, *Lingotto*. 2493

Motore a gas

della forza da 25 a 30 cavalli, in buonissimo stato, da vendere. — Rivolgersi al Teatro Balbo. 2458

Vetture

d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1465

150 Macchine cucire nuove, **6 Biciclette**, due da signora vende subito 1/2 prezzo, anche a rate. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1°. c 2511

Due Biciclette

ingl., nuove, 1 da uomo, 1 da donna, Humber, qual. prezzo. Via Roma, 16, piano 2°, Baiar. c 2608

Pianoforte

DA VENDERE. — Via Pallamaglio, 20 portinaio. c 2604

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 148

GIOIELLERIE

Moderne d'effetto e poca spesa
Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
via ROMA 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi

c 1568

MATRIMONIO

Giovane distinta, con dote, sana, bella, cattolica, d'illibati costumi, sposerebbe signore colle medesime referenze, impiegato o militare. — Scrivere R. Z., 47, posta, Savigliano. Non si risponde a lettere anonime. c 2589

Ventitreenne, parecchi anni pratica commerciale francese-tedesco-italiano, cerca posto presso Casa seria. Ottime referenze. — R. S. 22, posta, Alassio. 2609 G

Fabbrica

di cappelli paglia e feltro fusti, ecc. per signora, cerca seri rappresentanti principali città d'Italia. Inutile domande senza produrre ottime referenze. Scrivere subito 1152, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 2612 F

Impiego

stabile e decoroso cerca trentaquattrenne, istruito, bella presenza, con garanzia 10-15 mila. — Offerte al N. c 2528, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano
12 - Corso Oporto - 12
TORINO 46
Dentiere ultima invenzione.

PASTA per distruggere i ratti, *bojo panatare*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonzalino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 73

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale nervoso-cardiaco.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

LA CHININA-MIGONE

La Chinina Migone è un gran portento
Per chi vuol rafforzar l'onor del mento. 203

BANCO di SCONTO e di SETE

Società Anonima

Capitale sociale L. 20,000,000 — Emesso e versato L. 16,000,000

SEDE IN TORINO

Agenzie in GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **7 marzo 1901**, alle ore **14 1/2**, nella sala della Borsa di questa città, via Ospedale, n. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e deliberazioni relative;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1900 e del relativo riparto utili;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti;
5. Determinazione dell'indennità al Collegio Sindacale pel 1901.

Si avverte che — in seguito a richiesta fatta da dieci Azionisti, a norma dell'art 31 dello Statuto sociale, viene aggiunta all'ordine del giorno come sovra stabilito dal Consiglio d'Amministrazione, la seguente proposta indicata nella richiesta stessa:

« Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione, se e quando lo creda opportuno, di ridurre il capitale sociale sino a quattro milioni, e cioè da sedici a dodici milioni di lire, mediante acquisto, rimborso ed annullamento di altrettante Azioni sociali, con quelle modalità che vorrà a suo tempo stabilire, dando allo stesso Consiglio ampi poteri al riguardo, semprechè gli acquisti vengano fatti sotto la pari. »

NB. A termini dell'art. 33 dello Statuto sociale, per la validità delle deliberazioni su questa proposta aggiunta, è necessaria la presenza all'Assemblea di almeno 60 Azionisti i quali riuniscano un terzo delle Azioni.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il giorno 2 marzo 1901 a:

Torino	presso	la Sede sociale, via Alfieri, 15;
Genova	»	l'Agenzia del Banco;
Pinerolo	»	» »
Alessandria	»	» »
Cuneo	»	» »
Roma	»	il Banco di Roma;
Milano	»	il Credito Italiano;
Firenze	»	» »
Basilea	»	la Banque Commerciale de Bâle;
Zurigo	»	la Société Anonyme Leu et C.;
Ginevra	»	i sigg. Despine Fatio et C.;
Francoforte s/M	»	la Commerz-und Disconto-Bank.
Parigi	»	i sigg. Eugène Lévy et C.

Torino, 26 febbraio 1901.

2297 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

R. MANICOMIO DI TORINO

E' aperto il concorso per **titoli ed esami** ad un posto di **Medico-assistente** presso questo R. Manicomio.

Stipendio L. 1600 aumentabili fino a L. 2000 per trienni; oltre a L. 250 per servizio dei Laboratorii scientifici, ed una camera mobiliata personale.

I titoli e documenti di rito si ricevono fino alle ore **12** del **15 marzo** prossimo.

Gli esami avranno luogo nella prima quindicina di aprile.

Il programma è visibile nella Segreteria, via Giulio, 22.

Torino, 12 febbraio 1901.

2290 *Il Segretario-Capo:* PAOLO CERUTTI.

Deposito Cotoni da Calze

Nerodiam. *Vittoria* L. 0 50 l'etg°
Diam. mezza torta » 0 60 »
Brillante *Italia* » 0 70 »
Germania superiore » 0 90 »
» setificato » 1 — »

F.lli PICCOTTI

Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile)
Torino. c 1476 b

✝

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO

DEL FRATE

Bonifacio dalle Palme

Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA

Questo sciroppo, preparato esclusivamente con sughi di semplici erbe, ha la virtù di **purificare e rigenerare** il sangue. Combatte **tutte le malattie** perchè distrugge i germi d'infezione e di corruzione che circolano nel sangue e che formano la base di ogni infermità.

Ottiene guarigioni nelle malattie di **petto**, di **fegato**, di **stomaco**, nelle **affezioni nervose** e **reumatiche**, nel catarro bronchiale, nell'asma

Vince qualunque TOSSE

Fa scomparire in tre giorni i disturbi intestinali, stitichezza, gastricismo, gonfiori di ventre.

L. 1,50 *la bottiglia* (per spediz. cent. 80 in più).

Opuscolo gratis a richiesta.

Indirizzare lettere e vaglia all'incaricato per la vendita: Dott. A. Borrone (Chiesa di Sant'Agostino), *Genova*. — Per *Torino e Provincia*: L. Borrino, portici di via Barbaroux, n. 6, **Torino.** 217 G

Vendita ai pubblici incanti

Mercoledì 6 marzo* p. v. e successivi, ore solite, in *via Po, n. 6, piano terzo*, vendita ai pubblici incanti di tutto il mobilio ed effetti mobili caduti nella successione del fu sig. *Giacobbe Ovazza.

Torino, 26 febbraio, 1901.

2504 Rag. GIUSEPPE PERUSSIA.

CASSE-FORTI G. PISTONO Torino - Pietro Micca, 17. 425 a

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

GUARITE RADICALMENTE

coi preparati del Dottor MORETTI

La PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA

Aceticea Moretti, fl. gr. L. **10**, picc. L. **6**.
Ascepsol Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. **3**.
Depurativo concentrato Moretti, fl. L. **5**.
CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano.
Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 2821 M
Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 38, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 16.

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le **TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle **Premiate Pillole di**

CREOSOTINA Dompè & Adami

perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame. — Elegante flacone da L. 4 e L. 2, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*.

Milano — Piazza Scala, N. 5 — Milano. 34 M

Non più Capelli ne Barba Grigi o Bianchi!

ACQUA SALLÈS

(Progressiva ed Istantanea)

L'Acqua *Sallès* **PROGRESSIVA** ridona ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero* — e l'**ISTANTANEA** loro rende il **colore** *Bruno* o *Nero*. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. **60 Anni di Successo senza precedenti**, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano.* **SALLÈS**, Prof.-Chimico, 73, Rue Turbigo, **PARIS**. — VENDESI PRESSO I PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Istantanea L. 7 — Progressiva L. 7 e 12 — Per posta L. 0 80 in più.

Deposito principale in **Torino: D. MONDO**, via Ospedale, n. 6. 1606

Signora attempata

AFFITTEREBBE due camere vuote e cantina presso famiglia dabbene. — Scrivere al N. c 2414, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA

maestra di lingue darebbe lezioni pittura e musica. — Scrivere Inglese, 5, piazza Consolata. c 2487

Istituto per ragazzi CHATEAU DE VIDY

sotto Losanna (Svizzera)
Per corsi di francese, inglese e corsi commerciali.
Per dettagli rivolgersi a Prof. S. I. CHRISTEN.

1805 X

Abile tagliatore sarto

da signora, cerca impiego. — Scrivere A. M. 20, poste restante, **Nice** (centre). 2560 M

Corrispondente inglese

francese, tedesco, italiano conoscenza amministrazione commercio cerca posto. — Scrivere M. M., 604, Torino. c 2514

Provetto contabile 24enne

cerca posto presso seria Ditta, anche come uomo di fatica. — Scrivere Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2566

PROBLEMA risolto

Una volta si diceva:

— I morti non risuscitano più!
— Vivere eternamente non si può!

OGGI

invece in omaggio al progresso si dice:

Risuscitano i morti, si vive sempre!

Ecco fatto!

Volete onorare la memoria dei vostri antenati, di vostri amici, benefattori?

Volete far dei regali sempre graditi?

Provvedetevi segretamente della fotografia della persona cui volete fare un regalo, sia per parentela, sia per amicizia, per riconoscenza o per dipendenza, fatene eseguire uno splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunette 46×60. — *Spedire o portare la fotografia (che si restituisce intatta) con sole Lire* **5,50** *a* EXCELGRAFIA, *via (portici) Barbaroux, n. 4, p. p.*, **Torino.**

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1901.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.

Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 69

PERLE ANTIBRONCHIALI

(Brevettate) dello Stabilim. S. NEGRI & C., Venezia

Preparazione eminentemente efficace nella cura delle **Tossi** anche più ostinate, **Raffreddori, Bronchiti, Affezioni** catarrali ed in generale di tutte le 161 V

MALATTIE DI PETTO

Guarigione sicura e rapidissima

La scatola di 36 perle L. **1.40.**

Trovansi in tutte le Farmacie e Drogherie.

Municipio di Torino

Avviso di concorso

PER LA NOMINA

di Insegnanti elementari suburbani e supplenti.

È aperto presso questo Municipio un concorso per titoli e per esami alla nomina di 40 maestre e 10 maestri suburbani e supplenti.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade col giorno 22 marzo prossimo.

L'Ufficio municipale di istruzione trasmetterà a coloro che ne faranno richiesta copia del manifesto contenente le indicazioni e le condizioni relative al concorso.

Torino, 23 febbraio 1901.

2479 Il Sindaco: **CASANA.**

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA dei MANTELLI IMPERMEABILI

a) **Gommati inglesi** — b) di vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei 6 M

MAGAZZINI HERMANN

MILANO Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — **TORINO** Portici piazza Castello, 23

Deposito di **soprascarpe** *di gomma inglesi.*

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto.)

Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 2883 M

Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

Non più Blenorragia

nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kiso: flacon da 60 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e Iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle ad altre cure, prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia dalle imitazioni*, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni.

1679 B

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÈ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo

si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonisconti*, Corso Vitt. Em., 66 Farm. *Torino*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 13 M

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle callosità e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

11 M

PILLOLE ANTISIFILITICHE

di **Glicolode Peptonato di Idrargirio Garino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualsiasi stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. **3.50**, per posta L. 4.10.

Farmacia G. GARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 76, **Torino.** 865

Premiata Distilleria ARTURO VACCARI LIVORNO (ITALIA)

DOMANDATE: CREMA CIOCCOLATO GIANDUIA, LIQUORE GALLIANO, AMARO SALUS

Medaglia d'Oro, Parigi 1900.

VINO ERBI' amarissimo

L'**ERBI'** è una tintura amara, vinosa, **priva d'alcool e d'aloe**: è un potente digestivo ed è insuperabile contro l'inappetenza. E' composto di sole sostanze vegetali, fra le quali primeggia l'Arthemisia Absinthium. Prendesi solo, col seltz, nell'acqua; nel caffè e nel vermouth è il miglior amaro.

Per digerire bene il **LATTE** facciasi uso d'Erbì. Esigere sulle etichette la **marca di fabbrica depositata.** — Prezzi da L. 3 - 2,50 - 1,75 - 1,25. — **Rolando e Brosio**, Torino, via Garibaldi, ang. via Genova — via Roma, ang. via Bertola - Via Santa Teresa, angolo via San Tommaso. 187

VICHY-GIOMMI.

Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO

si preparano anche le acque:

VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI — *Primario negli Ospedali di Roma.* 68

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.